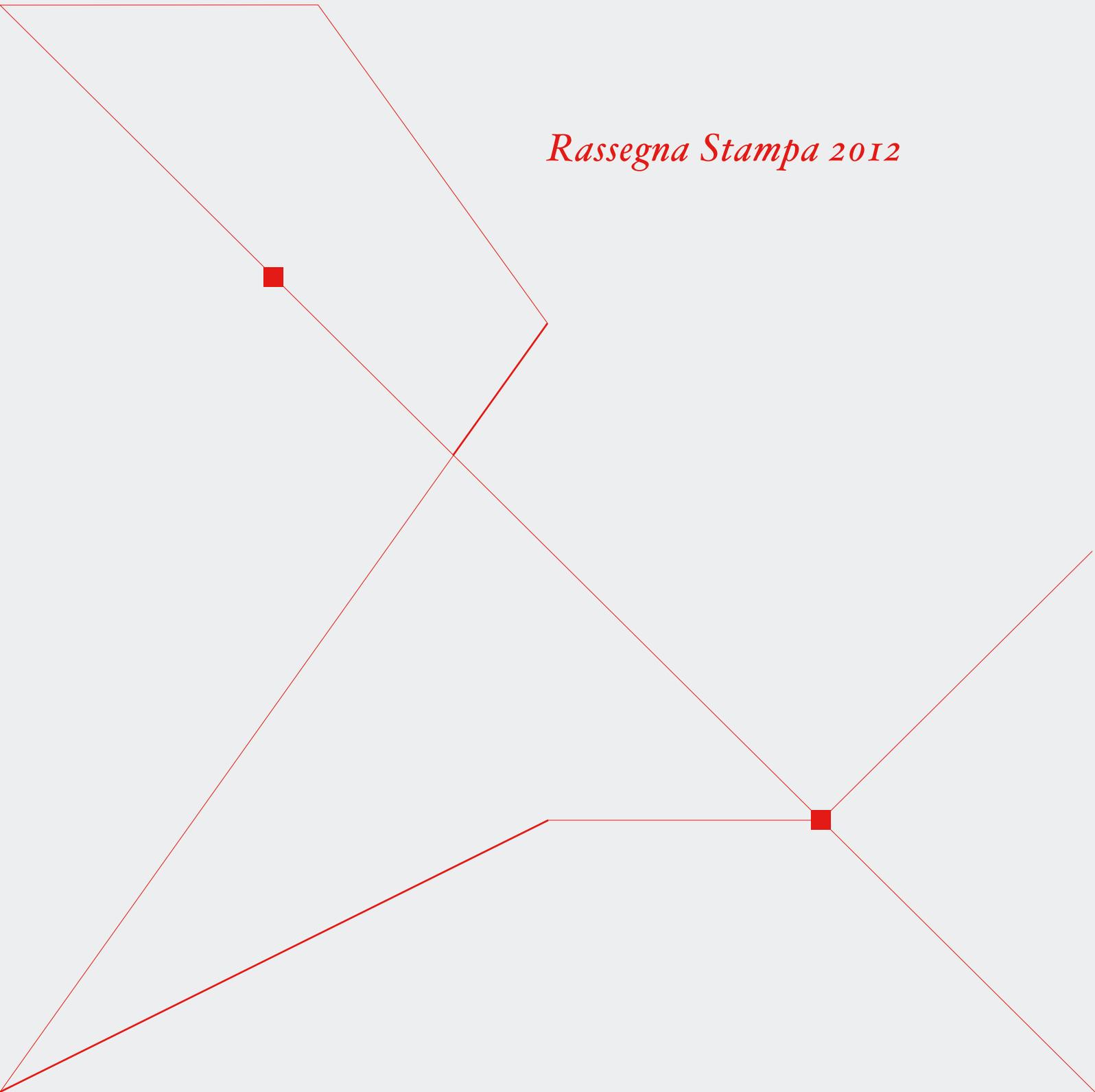




*Innovators by design | Since 1770*

A BIANCHI 1770 GROUP COMPANY

*Rassegna Stampa 2012*



## Un grande 2012 per Keyline

Zaia alla festa di fine anno



**CONEGLIANO** - Keyline chiude un anno di successi. Alla festa degli auguri con tutti i dipendenti, nello stabilimento di via Camillo Bianchi a Conegliano, è giunto anche il presidente del Veneto, Luca Zaia.

“Ho voluto essere presente a questo vostro incontro – ha detto Zaia – perché ho avvertito che il successo di questa azienda, premiata nel 2012 con il riconoscimento di impresa storica, è frutto di uno straordinario lavoro di squadra. Voi oggi confermate che non esiste un grande Veneto se non ci sono imprenditori e lavoratori che ci credono”.

Presenti alla festa anche i responsabili e alcuni ragazzi delle associazioni di volontariato (Ali, Oami, Solidarietà e La Nostra Famiglia) che collaborano al processo produttivo dell'azienda leader nella progettazione e produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche. “Per Keyline – hanno ribadito Massimo Bianchi e l'amministratore unico Mariacristina Gribaudo consegnando una targa a ciascuna associazione – voi non siete dei semplici fornitori di manodopera, ma siete dei partner speciali”.

Una collaborazione che ha ricevuto il plauso anche del dirigente regionale dei Servizi sociali, Mario Modolo, presente alla festa. Prima della consegna dei riconoscimenti ad alcuni lavoratori e fornitori, Massimo Bianchi ha voluto ricordare che “i risultati ottenuti nel 2012 sono frutto della nostra capacità di reinventarci ogni giorno, coniugando l'arte antica della meccanica all'elettronica abbinata al digitale”.

## **Alla **Keyline** il Natale è solidarietà**

► CONEGLIANO

La tradizionale festa degli auguri di **Keyline** si trasforma quest'anno in un incontro all'insegna della solidarietà. Oggi, nella sede dell'azienda che dal 1770 opera con successo nel settore delle chiavi e delle macchine duplicatrici, sono stati invitati anche i rappresentanti della Nostra Famiglia di Mareno di Piave, della cooperativa Oami di Cusignana, dell'associazione Ali di Valdobbiadene e della cooperativa Solidarietà di Montebelluna. «Si tratta – spiega Mariacristina Gribaudo, amministratore unico di **Keyline** – delle 4 associazioni di volontariato legate alla nostra azienda da un rapporto di collaborazione fondato su un'attività altamente professionale condita di amicizia. Una scelta strategica per il nostro gruppo che vede nei ragazzi disabili e nei loro operatori non dei semplici fornitori di manodopera, ma dei partner».

### SOLIDARIETÀ

## Oggi gli auguri di **Keyline** con le quattro associazioni

CONEGLIANO - La tradizionale festa degli auguri di **Keyline** si trasforma quest'anno in un incontro all'insegna della solidarietà. Oggi, nella sede dell'azienda di Conegliano, che dal 1770 opera nel settore delle chiavi e delle macchine duplicatrici, sono stati invitati anche i rappresentanti della Nostra Famiglia di Mareno di Piave, della cooperativa Dami di Cusignana, dell'associazione Ali di Valdobbiadene e della cooperativa Solidarietà di Montebelluna. «Si tratta - spiega Mariacristina Gribaudo, amministratore unico di **Keyline** - delle quattro associazioni di volontariato legate alla nostra azienda da un rapporto di collaborazione che dura da anni».

**OCCUPAZIONE**

## Più donne al lavoro: ora sono 52,3 su cento

TREVISO - (zan) Quasi una donna su due nella Marca continua a non lavorare ma l'occupazione femminile è in (lieve) incremento. Nel 2010, infatti, risultava avere un impiego il 49% delle esponenti del gentil sesso trevigiano: a distanza di un anno, nel 2011, il tasso è salito al 52,3%: ovvero circa 152mila donne su un totale di 370mila occupati. Un aumento di 3,3 punti percentuali, che tuttavia non impedisce a Treviso di rimanere ancora in ritardo rispetto alle media del Veneto, attestata, a giugno scorso, sul 55,7%.

I dati sono stati presentati, dalla consigliere di parità della Provincia, Stefani Barbieri, durante il seminario "Regole antidiscriminatorie e pari opportunità. Le donne nel mercato del lavoro del nuovo secolo" promosso dall'Università di Padova. Il convegno è stato anche l'occasione per consegnare la prima borsa di studio Gavino Piana (intitolato al fondatore dello studio associato Piana di Treviso e Paese) per lo studio di nuove forme di organizzazione e gestione incentivanti il lavoro femminile. La vincitrice è Giulia Pelloli, di

Padova, con la tesi di laurea intitolata «Le azioni positive a tutela della lavoratrice», discussa al Bo nel 2011. Per comprendere il livello di integrazione della donna nel mondo del lavoro, sono stati presentati anche due esempi: Mariacristina Gribaudo, amministratrice di **Keyline**, azienda metalmeccanica di Conegliano, con un passato legato ad una mentalità fortemente maschile, e Silla Fontana, fondatrice con altre due socie di 10x3 Design Direction, società di consulenza strategica per lo sviluppo del prodotto e comunicazione.

## Veneto: nel 2012 frenano economia ed export

 Mercoledì 12 Dicembre 2012 09:13 |   

Dopo un 2011 che ha registrato un +10,3% del fatturato estero raggiungendo un valore di oltre 50 miliardi di euro - oltre i livelli ante-crisi -, nel primo semestre 2012 il Veneto ha evidenziato una debole crescita del +1,9% vendendo prodotti per quasi 27 miliardi, pari al 13,1% dell'export italiano.

All'Auditorium Santa Margherita dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Alessandro Bianchi, presidente Unioncamere del Veneto, e Carlo Carraro, rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia hanno partecipato alla presentazione del Rapporto Veneto Internazionale 2012, realizzato dal Centro Studi di Unioncamere del Veneto in collaborazione con le Camere di Commercio del Veneto. Il Rapporto è stato presentato nell'ambito del convegno "Proiezione internazionale e attrazione di investimenti: quali strategie per il Veneto?", chiuso dalla tavola rotonda "Come attrarre e fare investimenti diretti all'estero: esperienze imprenditoriali a confronto" che ha accolto le testimonianze delle aziende Iris di Fiesse d'Artico (VE), Keyline di Conegliano (TV), Rigoni di Asiago (VI), Nidek Technologies di Albignasego (PD) e Papp Logistics di Nogare Rocca (VR).

Nel 2012 l'interscambio con l'estero dovrebbe continuare a sostenere l'economia veneta restando l'unica componente del Pil a contribuire positivamente (per oltre 2 punti percentuali).

Tutte le altre voci della domanda daranno invece apporto negativo, decretando una brusca frenata dell'economia regionale (si stima una contrazione del Pil del -2,1%), appena sopra la media nazionale (-2,3%).

\*Sul versante dell'attrazione degli investimenti diretti esteri la situazione regionale non appare confortante. Le fasi produttive localizzate in Italia fanno fatica a competere con quelle presenti in altre economie sviluppate.

Esiste ancora un vantaggio nei confronti delle economie emergenti, in particolare nella produzione di beni strumentali e beni intermedi, anche se negli ultimi anni si è progressivamente ridotto - commenta Alessandro Bianchi, presidente Unioncamere del Veneto -. In un quadro che vede il nostro Paese perdere attrattività in ambito internazionale, il Veneto evidenzia maggiori difficoltà, rispetto alle principali regioni italiane, nell'attrarre nuovi capitali dall'estero (nel periodo 2008-2011 il Veneto ha attratto solo il 4,2% degli investimenti esteri in Italia contro il 20% del Piemonte, il 19% dell'Emilia-Romagna, il 16% della Lombardia). Nel momento in cui le esportazioni sembrano insufficienti a rilanciare il sistema economico, diventa essenziale l'attrazione degli investimenti esteri, soprattutto se destinati all'avvio di nuove attività economiche o al potenziamento di quelle precedenti, ovvero capaci di contribuire all'innalzamento del livello tecnologico delle produzioni locali".

**VENETO INTERNAZIONALE: EXPORT +1,9% NEL PRIMO SEMESTRE, MA PER IL 2012 PREVISIONI STABILI FRENANO L'ECONOMIA (PIL STIMATO -2,1%) E LE ESPORTAZIONI VERSO I PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI****E se 15 minuti cambiassero la tua vita?**

Ricevi una guida in formato PDF e una sessione gratuita 1-on-1 training per diventare un vero Trade!

Il trading con l'uso della leva su Forex/CFDs può comportare considerevoli rischi

Venezia, 12 dicembre 2012 - Dopo un 2011 che ha registrato un +10,3% del fatturato estero raggiungendo un valore di oltre 50 miliardi di euro - oltre i livelli ante-crisi -, nel primo semestre 2012 il Veneto ha evidenziato una debole crescita del +1,9% vendendo prodotti per quasi 27 miliardi, pari al 13,1% dell'export italiano. Pur restando l'unica componente del Pil a tenere nella difficile congiuntura economica, specie a fronte del crollo della domanda interna, il fatturato estero non rappresenta un fattore determinante del ciclo economico regionale: il contributo positivo del saldo commerciale, con un surplus di 6,6 miliardi di euro, dipende infatti dalla caduta delle importazioni, che hanno registrato un -10,6% rispetto ai primi sei mesi del 2011 toccando i 19 miliardi. Per quanto riguarda le previsioni per l'intero 2012, le esportazioni rimarranno pressoché stabili su un valore stimato pari a 50,4 miliardi di euro, mentre le importazioni, condizionate dall'indebolimento dei consumi, diminuiranno marcatamente e scenderanno a 38 miliardi di euro. Tali aspettative sono confermate dai dati diffusi oggi dall'Istat: nei primi nove mesi del 2012 il fatturato estero del Veneto ha segnato un debole incremento tendenziale del +1,5%, un aumento inferiore alla media nazionale (+3,5%), in particolare per la flessione dei flussi verso i Paesi Ue (-1,9%), mentre crescono quelli diretti verso i Paesi extra Ue (+6,5%). All'auditorium Santa Margherita dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Alessandro Bianchi, presidente Unioncamere del Veneto, e Carlo Carraro, rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia hanno partecipato alla presentazione del Rapporto Veneto Internazionale 2012, realizzato dal Centro Studi di Unioncamere del Veneto in collaborazione con le Camere di Commercio del Veneto. Il Rapporto è stato presentato nell'ambito del convegno "Proiezione internazionale e attrazione di investimenti: quali strategie per il Veneto?", chiuso dalla tavola rotonda "Come attrarre e fare investimenti diretti all'estero: esperienze imprenditoriali a confronto" che ha accolto le testimonianze delle aziende Iris di Fiesse d'Artico (Ve), Keyline di Conegliano (Tv), Rigoni di Asiago (Vi), Nidek Technologies di Albignasego (Pd) e Papp Logistics di Nogarole Rocca (Vr). Nel 2012 l'interscambio con l'estero dovrebbe continuare a sostenere l'economia veneta restando l'unica componente del Pil a contribuire positivamente (per oltre 2 punti percentuali). Tutte le altre voci della domanda daranno invece apporto negativo, decretando una brusca frenata dell'economia regionale (si stima una contrazione del Pil del -2,1%), appena sopra la media nazionale (-2,3%). «Sul versante dell'attrazione degli investimenti diretti esteri la situazione regionale non appare confortante. Le fasi produttive localizzate in Italia fanno fatica a competere con quelle presenti in altre economie sviluppate. Esiste ancora un vantaggio nei confronti delle economie emergenti, in particolare nella produzione di beni strumentali e beni intermedi, anche se negli ultimi anni si è progressivamente ridotto - commenta Alessandro Bianchi, presidente Unioncamere del Veneto -. In un quadro che vede il nostro Paese perdere attrattività in ambito internazionale, il Veneto evidenzia maggiori difficoltà, rispetto alle principali regioni italiane, nell'attrarre nuovi capitali dall'estero (nel periodo 2008-2011 il Veneto ha attratto solo il 4,2% degli investimenti esteri in Italia contro il 20% del Piemonte, il 19% dell'Emilia-romagna, il 16% della Lombardia). Nel momento in cui le esportazioni sembrano insufficienti a rilanciare il sistema economico, diventa essenziale l'attrazione degli investimenti esteri, soprattutto se destinati all'avvio di nuove attività economiche o al potenziamento di quelle precedenti, ovvero capaci di contribuire all'innalzamento del livello tecnologico delle produzioni locali». Dal punto di vista merceologico, nei primi sei mesi del 2012 la debole crescita delle esportazioni regionali è stata influenzata dalla decrescita di alcuni importanti comparti. Tra i settori che hanno inciso sull'andamento del fatturato estero si trovano i macchinari, prima voce dell'export veneto, il cui valore a metà anno è sceso a quasi 5 miliardi di euro (-4,9% su base annua). Soffrono anche altri prodotti importanti per l'economia regionale: le altre apparecchiature elettriche, le calzature, i prodotti in gomma o plastica e i filati e tessuti. Alcuni dei principali settori ad alta specializzazione della manifattura veneta hanno invece registrato una crescita seppur lieve dell'export: la metallurgia, la carpenteria metallica, l'occhialeria e l'abbigliamento. «Preoccupa osservare come anche l'export lasci intravedere le prime screpolature rispetto alla tendenza rimasta decisamente positiva anche nel periodo di crisi. Quello che era un baluardo forte per le nostre imprese è oggi meno saldo - sottolinea Carlo Carraro, rettore dell'Università Ca' Foscari -. È necessario porsi immediatamente il problema di come rilanciare la spinta di internazionalizzazione sia rispetto all'attrattività sui mercati esteri dei nostri prodotti, sia rispetto a quella di attrarre investimenti stranieri. Il Veneto deve dunque saper fare un salto di qualità nelle sue capacità di apertura internazionale, trasformandosi da area di esportazione di beni a territorio aperto a flussi di conoscenze, investimenti e personale sempre più globale. L'università in questo senso gioca un ruolo fondamentale attraverso la capacità di formare persone qualificate, di attrarre talenti e di favorire la circolazione dei saperi e del capitale umano». Nella prima metà del 2012, il principale mercato di riferimento per i beni manifatturieri veneti, sebbene in rallentamento, si conferma l'Unione europea attraendo il 58,1% delle merci, mentre si amplia la quota destinata ai mercati extra-Ue27 col 41,9%. Frena l'export verso i Paesi "motori" delle vendite venete (Germania +1,8% e Francia -1,5%) e altri mercati promettenti (Cina, Hong Kong e India), mentre si sono mantenute dinamiche verso Stati Uniti, Russia, Giappone, Canada, Australia e Arabia Saudita. Alcuni Dati 2011: Nel 2011 il Veneto è la seconda regione in Italia sia per fatturato estero sia per numero di operatori all'esportazione (+5,8% rispetto al 2010, portandosi a 29.398 unità). Sul fronte dell'interscambio commerciale dei servizi, il bilancio per il Veneto si è chiuso con 5.628 milioni di entrate (+3% rispetto al 2010), 3.201 milioni di uscite (-6,1%) e un saldo di 2.427 milioni, segnando una delle migliori performance a livello italiano. La forte diminuzione dell'interscambio dei "servizi alle imprese" ha determinato un'espansione della quota della componente "viaggi". Dopo il grave calo avvenuto nel 2010, gli investimenti diretti netti hanno presentato un andamento in ripresa sia nei flussi in entrata (oltre 3 milioni di euro, il 12,5% del totale italiano) che in quelli in uscita (quasi 3 milioni di euro, il 7,6% sul totale italiano). Gli investimenti cumulati nel quadriennio 2008-2011 hanno evidenziato una situazione migliore per il Veneto, anche se i flussi in entrata rappresentano meno della metà di quelli in uscita. A fine 2011 le imprese multinazionali venete risultano 1.304, pari al 15,3% del totale nazionale. Le imprese estere partecipate sono state quasi 3.700 (il 13,5% di quelle italiane) ed hanno occupato poco meno di 152.300 dipendenti (9,8% del totale nazionale) con un giro d'affari aggregato di circa 25 miliardi di euro (4,2% del totale nazionale). Per quanto riguarda l'internazionalizzazione passiva, alla fine del 2011 le imprese con sede in Veneto partecipate da multinazionali estere risultano 698, contano oltre 47.700 dipendenti e un fatturato aggregato pari a 25,9 miliardi di euro (un contributo al Pil regionale di quasi 4,2 miliardi di euro).

# L'export tiene a galla il Pil del Veneto

Rapporto Unioncamere: il saldo commerciale segna un attivo di 6,6 miliardi, ecco le strategie vincenti

## VENEZIA

Iris calzature di Fiesco d'Artico ha un sito internet internamente in inglese, perché il suo fatturato, che cresce grazie a negozi e show room disseminati in tutto il mondo, si regge sull'export. **Keyline** di Conegliano, invece, ha dato via a un nuovo business portando in Cina la sua secolare esperienza nella produzione delle chiavi. Grazie al suo rapporto con la tecnologia giapponese, la Nidek Technologies di Albignasego ha realizzato dieci brevetti e quattro macchine uniche al mondo nel settore delle apparecchiature oftalmiche, mentre il capitale sociale della Papp Logistics di Nogaro-le Rocca, che si offre servizi nel settore ortofrutticolo, è controllato da una società tedesca. I prodotti agroalimentari della Rigoni di Asiago, infine,

costituiscono il 10 per cento del mercato biologico fuori nazione. Il rapporto Veneto internazionale di Unioncamere 2012, presentato all'Auditorium di Santa Margherita in un convegno organizzato da Ca' Foscari, affida all'export la speranza più attendibile alla quale appigliarsi per non finire nel baratro della crisi.

In Veneto, oltre 29mila aziende (circa la metà delle imprese presenti in regione), basano il loro fatturato sull'esportazione e si tratta di medie imprese.

«Negli ultimi tre anni, le aziende esportatrici sono cresciute di 4 mila unità» spiega Serafino Pitingaro, di Unioncamere. «Un dato positivo ma non sufficiente per tenere a galla l'economia veneta». Nel 2012, tuttavia, l'interscambio con l'estero dovrebbe continuare a sostenerla restando l'unica componente del Pil a

contribuire positivamente per oltre il 2%; tutte le altre voci della domanda daranno invece apporto negativo, decretando una brusca frenata dell'economia regionale (si stima una contrazione del Pil del -2,1%), appena sopra la media nazionale (-2,3%).

Il fatturato estero, però, non rappresenta un fattore determinante del ciclo economico regionale: il contributo positivo del saldo commerciale, con un surplus di 6,6 miliardi di euro, dipende infatti dalla caduta delle importazioni, che hanno registrato un -10,6% rispetto ai primi sei mesi del 2011 toccando i 19 miliardi. Per quanto riguarda le previsioni per l'intero 2012 - come illustrato dal rapporto di Unioncamere - le esportazioni rimarranno stabili su un valore di 50,4 miliardi di euro, mentre le importazioni scenderanno a 38 miliardi. Tali aspettative sono confer-

mate dai dati diffusi ieri dall'Istat: nei primi nove mesi del 2012 il fatturato estero del Veneto ha segnato un debole incremento tendenziale del +1,5%, un aumento inferiore alla media nazionale (+3,5%), in particolare per la flessione dei flussi verso i Paesi Ue (-1,9%), mentre crescono quelli diretti verso i Paesi extra Ue (+6,5%).

«In un quadro che vede il nostro Paese perdere attrattività in ambito internazionale, il Veneto evidenzia grandi difficoltà nell'attrarre nuovi capitali dall'estero» ha commentato Alessandro Bianchi, presidente Unioncamere del Veneto. «Ma essendo le esportazioni insufficienti a rilanciare il sistema economico, è necessario puntare proprio su di essi, soprattutto se destinati all'avvio di nuove attività economiche o al potenziamento di quelle precedenti».

Silvia Zanardi



Alessandro Bianchi (Unioncamere)



## Veneto: Unioncamere, frenano economia ed export

11 Dicembre 2012 - 14:52

(ASCA) - Venezia, 11 dic - Dopo un 2011 che ha registrato un +10,3% del fatturato estero raggiungendo un valore di oltre 50 miliardi di euro - oltre i livelli ante-crisi -, nel primo semestre 2012 il Veneto ha evidenziato una debole crescita del +1,9% vendendo prodotti per quasi 27 miliardi, pari al 13,1% dell'export italiano.

All'Auditorium Santa Margherita dell'Universita' Ca' Foscari di Venezia, Alessandro Bianchi, presidente Unioncamere del Veneto, e Carlo Carraro, rettore dell'Universita' Ca' Foscari di Venezia hanno partecipato alla presentazione del Rapporto Veneto Internazionale 2012, realizzato dal Centro Studi di Unioncamere del Veneto in collaborazione con le Camere di Commercio del Veneto. Il Rapporto e' stato presentato nell'ambito del convegno "Proiezione internazionale e attrazione di investimenti: quali strategie per il Veneto?", chiuso dalla tavola rotonda "Come attrarre e fare investimenti diretti all'estero: esperienze imprenditoriali a confronto" che ha accolto le testimonianze delle aziende Iris di Fiesse d'Artico (VE), Keyline di Conegliano (TV), Rigoni di Asiago (VI), Nidek Technologies di Albignasego (PD) e Papp Logistics di Nogarele Rocca (VR).

Nel 2012 l'interscambio con l'estero dovrebbe continuare a sostenere l'economia veneta restando l'unica componente del Pil a contribuire positivamente (per oltre 2 punti percentuali).

Tutte le altre voci della domanda daranno invece apporto negativo, decretando una brusca frenata dell'economia regionale (si stima una contrazione del Pil del -2,1%), appena sopra la media nazionale (-2,3%).

"Sul versante dell'attrazione degli investimenti diretti esteri la situazione regionale non appare confortante. Le fasi produttive localizzate in Italia fanno fatica a competere con quelle presenti in altre economie sviluppate.

Esiste ancora un vantaggio nei confronti delle economie emergenti, in particolare nella produzione di beni strumentali e beni intermedi, anche se negli ultimi anni si e' progressivamente ridotto - commenta Alessandro Bianchi, presidente Unioncamere del Veneto -. In un quadro che vede il nostro Paese perdere attrattivita' in ambito internazionale, il Veneto evidenzia maggiori difficolta', rispetto alle principali regioni italiane, nell'attrarre nuovi capitali dall'estero (nel periodo 2008-2011 il Veneto ha attratto solo il 4,2% degli investimenti esteri in Italia contro il 20% del Piemonte, il 19% dell'Emilia-Romagna, il 16% della Lombardia). Nel momento in cui le esportazioni sembrano insufficienti a rilanciare il sistema economico, diventa essenziale l'attrazione degli investimenti esteri, soprattutto se destinati all'avvio di nuove attivita' economiche o al potenziamento di quelle precedenti, ovvero capaci di contribuire all'innalzamento del livello tecnologico delle produzioni locali".

-----

**INNOVAZIONE**

## La chiave del successo

**K**eyline da oltre due secoli si occupa dello sviluppo del business legato alla chiave e ha scelto di puntare sull'innovazione tecnologica applicata a questo prodotto universalmente noto e insostituibile, trovando così nuove applicazioni e nuovi mercati.

**La nostra strategia in 3 punti**

- innovare sempre, con passione
- aprirsi al mercato globale
- anticipare il futuro

**Dove eravamo 10 anni fa**

**Keyline**, fino agli albori del nuovo millennio, era una piccola azienda meccanica che produceva chiavi e macchine per la duplicazione in modo quasi artigianale per il mercato nazionale, inseguendo il leader di mercato e occupando un ruolo marginale in questo settore. Non potendo competere sui volumi, **Keyline** ha deciso di conquistare la leadership tecnologica del mercato, puntando a innovare e accrescere il valore del prodotto chiave per competere nel mercato globale.

**Dove siamo ora**

In questi anni **Keyline** si è trasformata in una vera e propria impresa industriale leader nel panorama internazionale del



Mariacristina Gribaudo  
Amministratore Unico  
Massimo Bianchi  
Strategic Planner

key business, investendo in ricerca e sviluppo fino al 5% del fatturato, reinventando tecnologicamente il prodotto chiave. **Keyline** è in grado di garantire la massima qualità dalla progettazione sino alla realizzazione di prodotti dotati delle più evolute applicazioni, che toccano oggi il mercato automotive. Tutta la filiera del sistema produttivo, dal concept-design all'accurato allestimento finale delle chiavi elettroniche e delle duplicatrici digitali, avviene negli stabilimenti di Conegliano, mentre per la distribuzione e assistenza tecnica **Keyline** si avvale anche di proprie filiali, in particolare a Cleveland-Ohio per il mercato Nord americano, e a Shanghai-Cina per il mercato asiatico e australiano/Neozelandese.

**Dove saremo fra 10 anni**

**Keyline** continuerà a investire sull'innovazione con l'obiettivo di precorrere sempre il mercato, anticipando la concorrenza, continuando a sviluppare il key business, che sicuramente avrà un contenuto sempre più elettronico e digitale. Quindi **Keyline** sarà fedele alla propria missione di fornire sempre e a prezzo contenuto il mezzo più efficace e rapido per duplicare una chiave, nonché un ricambio al possessore della serratura o del veicolo, sia essa una chiave meccanica, elettronica, mecatronica, biometrica o digitale.

**KEYLINE SPA****Numero dipendenti** 100**Sede e anno di fondazione** Conegliano, 1770**Numero di sedi** 4 tra Italia, Europa, Usa e Cina

## Duplicare velocemente

### ERREBI

[www.errebispa.com](http://www.errebispa.com)

Disponibile da settembre, la nuova macchina per duplicazione transponder USB è compatta, maneggevole e di facile utilizzo. I dispositivi esterni TX4TECH e Cloner, per la duplicazione rispettivamente del Philips crypto e Texas crypto, sono stati integrati nel nuovo apparecchio USB rendendo il tutto di più facile gestione. La tecnologia rimane la stessa, cioè duplicazione a mezzo transponder senza impiego di circuiti elettronici o batterie e utilizzando le normali chiavi a magazzino Errebi con testo simile all'originale.



### KEYLINE

[www.keyline.it](http://www.keyline.it)

Tra le ultime novità, Ninja è la prima e unica duplicatrice elettronica compatta ad alta precisione per chiavi piatte a singolo e doppio lato con funzionalità di taglio a codice, copia e decodifica.

Le dimensioni contenute e il design accattivante la rendono adatta a ogni ambiente di lavoro, dal più completo e professionale a quelli più ridotti e che necessitano di ottimizzare gli spazi e integrare in un'unica soluzione sia le funzionalità più semplici, sia quelle più evolute per i titolari più esperti.



### SILCA

[www.silca.biz](http://www.silca.biz)

Matrix Pro è la duplicatrice che, in linea con la sempre maggiore richiesta di chiavi punzonate in atto nel mercato italiano, garantisce prestazioni di elevata qualità e precisione nella riproduzione di chiavi punzonate con cifratura piana o inclinata e chiavi con cifratura tipo laser.

Caratteristiche: alimentazione elettrica 230 V - 50/60Hz; motore fresa monofase 1 velocità; fresa acciaio super rapida (HSS); dimensioni larghezza 310 mm, profondità 400 mm, altezza 470 mm. Massa 24,6 kg.





**Una cassaforte in casa, un lucchetto e una catena fuori: sono tanti i modi per proteggersi contro i furti e sulla sicurezza non si deve risparmiare. La tecnologia migliora i prodotti e l'innovazione risponde alle esigenze del mercato.**

**A**nalizzare il tema della sicurezza ci ha portato a valutare la percezione del senso di insicurezza che dovrebbe spingere all'acquisto di quei prodotti che preservano da eventuali furti. "È fisiologico che a fronte dell'incremento del fenomeno ci sia un aumento - in percentuale da valutare - della domanda" spiega **Roberto Antinoro**, responsabile **Stark**. Come inoltre evidenziano da **Viro** "la domanda di prodotti di sicurezza è parzialmente connessa alla percezione che gli utenti hanno della possibilità di essere oggetto di un furto". Iniziamo vedendo che cosa ne pensano le aziende sull'andamento di questo comparto.

#### **Un anno che si conclude**

Anche il settore inerente la sicurezza risente dell'andamento generale del comparto edile, sia come costruzione sia come ristrutturazioni. La domanda, quindi, in base a quanto affermano le aziende coinvolte in questa panoramica, è stata in diminuzione. "Non si intravedono al momento cambiamenti significativi, se non alcuni moderati effetti positivi che il bonus fiscale del 50% sulle ristrutturazioni potrebbe comportare nei prossimi mesi" affermano da **Viro**. Altro contributo positivo viene da **Andrea Brisighella**, responsabile commerciale in **Metallurgica Rivarolese**, secondo il quale "si potrà avere un'inversione di tendenza già a partire dalla metà del 2013". A testimonianza di risultati diversi è quanto dichiara **Maurizio Brillantine**, area manager Italia in **Technomax**: "il primo semestre vede un aumento del nostro fatturato comparato allo stesso periodo dell'anno precedente. Certamente il comparto sicurezza risente comunque della crisi economico/finanziaria che ancora non accenna ad allentarsi". In casa **Iseo Serrature** l'anno 2012 è stato un anno proficuo e si sta concludendo con lo stesso trend in salita, a buon auspicio per il nuovo anno. Di sostanziale stabilità del mercato accenna invece **Roberto Antinoro**, responsabile **Stark** "anche grazie alla fuoriuscita di alcune aziende del settore".

**Più furti più vendite in sicurezza?**

L'aumento dei furti in abitazioni, - dichiara **Maurizio Brillantino**, area manager Italia in **Technomax** - certamente può avere come conseguenza anche una maggior propensione all'acquisto di una cassaforte. Dotarsi di una cassaforte nella propria abitazione è una spesa alla portata di tutti, l'importante è sentire l'esigenza".

In **Silca** si nota "una nuova attenzione e cultura della sicurezza a livello individuale. Questa tendenza la riscontriamo in tutta Europa, e riteniamo sia un fattore significativo in grado di influenzare le scelte di consumo degli utenti".

Pericolo che molte aziende evidenziano è che in un'ottica di risparmio, a maggior ragione in questo momento, gli acquisti siano influenzati dal fattore prezzo. "La vera sicurezza - spiegano da **Viro** - passa attraverso l'acquisto di prodotti progettati e realizzati con i migliori materiali e le più moderne tecnologie, installati da personale affidabile e competente, e utilizzati con comportamenti corretti e avveduti".

**E Pasquale Carbone**, marketing e comunicazione in **Mottura**, aggiunge che "nonostante le continue migliorie tecniche, la percezione del valore della cassaforte da parte dell'utente privato non corrisponde al prezzo che si è disposti a pagare".

In aumento per **Iseo Serrature** la domanda dei prodotti per l'anti-intrusione domestica, come anche per gli edifici pubblici e a tal scopo l'azienda ha introdotto prodotti a risposta di questa esigenza.

Trend positivo nel futuro anche secondo **Andrea Brisighella**, responsabile commerciale in **Metallurgica Rivarolese**, poiché aumentano gli utenti alla ricerca di una cassaforte.

**Articoli sempre più tecnologici**

Contro i furti la tecnologia può essere un aspetto che migliora e incrementa la sicurezza. Strategia in **MaggiGroup** è da sempre di puntare a una produzione di articoli di qualità elevata, inserendo innovazioni dal punto di vista elettronico.

"La linea di lucchetti allarmati **Active** - spiega l'azienda - è solo la prima delle evoluzioni di dispositivi meccanici/elettronici che vedrà in futuro uno sviluppo alla ricerca di integrazione con l'elettronica abbinata all'antifurto meccanico". E affinché il consumatore sia veramente tutelato nell'acquisto, gli articoli sono sottoposti a test di laboratorio, che riproducendo le tecniche di scasso ed effrazioni dei ladri, hanno permesso di ottenere le omologazioni francesi, le più severe in Europa, quali classe **SRA** e **F.F.M.C.**



La duplicazione controllata della chiave è un aspetto molto importante e a cui il cliente finale è sensibile. "L'utente professionale e specialista - spiegano da **Iseo Serrature** - richiede prodotti sicuri e innovativi. Il sistema di cilindri CSF Mechatronic System, per esempio, permette di abilitare una chiave per l'apertura di diverse porte in determinate fasce orarie, e di disabilitare le chiavi in caso di smarrimento o furto".

Infine l'installazione è posta al centro vista sotto l'aspetto della facilità, richiesta soprattutto dagli specialisti e dai professionisti del settore.

"Cerchiamo di dare delle soluzioni sull'antifondamento/antitaglio prestando attenzione ai sistemi di apertura/scasso che vengono utilizzati al momento" spiega **Roberto Antinoro**, responsabile **Stark**.

Interessante per chi vuole dare suggerimenti è "il prodotto che vorrei", sezione presente sul sito dell'azienda **Viro**, dove gli utenti possono richiedere migliorie ai prodotti esistenti e/o nuovi prodotti.

Tra i punti di forza di **Metallurgica Rivarolese** è l'elasticità nel proporre anche prodotti su misura. Inoltre, aggiunge **Andrea Brisighella**, responsabile commerciale "grazie alla certificazione aziendale UNI EN ISO 9001:2008 abbiamo la piena tracciabilità del prodotto dalla sua nascita sino al cliente finale".

Tra gli ultimi aggiornamenti di prodotto realizzati da **Technomax**, per esempio, c'è la serratura a doppia mappa delle casseforti ad uso privato, che è stata ulteriormente migliorata per aumentarne la sicurezza contro l'attacco portato con l'uso di speciali grimaldelli. Inoltre, **Maurizio Brillantino**, area manager Italia, precisa che "le casseforti sulle quali è montata la nuova serratura 'EVO-LOCK' sono dotate di una carta di proprietà numerata. Questo consente al consumatore di poter realizzare copie delle chiavi della serratura presso i centri chiavi autorizzati Technomax, denominati 'EVO-LOCK Point', dietro presentazione della carta di proprietà". E ogni proposta aziendale è volta al raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo.

Design e qualità dei materiali sia per le chiavi sia per le duplicatrici sono punti di riferimento in **Silca**. "In entrambi i casi - dichiara l'azienda - molta ricerca e molte risorse sono dedicate ad entrambi questi ambiti". L'obiettivo principale è di offrire prodotti sempre funzionali e performanti. Se per le chiavi il cliente italiano è attratto dal colore, per le duplicatrici Silca evidenzia che le richieste del professionista "sono incentrate sulla qualità, le performance, l'affidabilità del prodotto".

L'impegno di **Keyline** nella Ricerca e Sviluppo è testimoniato da un investimento del 5% del suo fatturato e nel lavorare per creare prodotti sempre più innovativi. "Tutte le duplicatrici **Keyline** - spiega l'azienda - sono pensate per i ferramenta, sia i più che i meno specializzati. Le duplicatrici elettroniche vantano una meccanica di precisione, un'elettronica all'avanguardia, l'uso di tecnologie avanzate come la visione artificiale e si spesano con la richiesta dei clienti alla ricerca delle prestazioni più elevate e della massima versatilità. Le duplicatrici meccaniche sono forti di una lunga esperienza e **Keyline** vanta un'ampia gamma di strumenti per ogni tipo di cliente: da quello più esperto a chi si avvicina per la prima volta al business della chiave". ■



L'ad Maria Cristina Gribaudo

### CONEGLIANO

Sono ben 28 i disabili al lavoro nell'azienda Keyline di Conegliano, che dal 1770 opera nel settore delle chiavi e delle macchine duplicatrici, col vento in poppa, nonostante la crisi. «Sono 28 persone che si alternano nell'inserimento delle cartine bianche nelle etichette di plastica dei portachiavi», spiega l'amministratrice delegata, Maria Cristina Gribaudo. L'azienda collabora con l'Oam di Cusignana, la cooperativa Solidarietà di Biadene, la

## Keyline, lavoro alle coop per 28 disabili

Nostra Famiglia di Mareno. «È una scelta della nostra azienda per essere presenti nel sociale e nel territorio. E siamo felicissimi della riuscita», ammette l'ad, «pochissime volte ci è capitato di ritornare un lavoro non eseguito a puntino». Anche i numerosi disabili, dunque, assicura la piena produttività. Gribaudo fa sapere che in genere la consegna delle com-

messe avviene «anche prima della data stabilita». E riconosce: «Il rapporto di lavoro è altamente professionale, ma poi c'è anche una soddisfazione e una gioia nel vedere l'orgoglio di questi ragazzi che ci consegnano i portachiavi eseguiti». Quest'anno Keyline festeggia i primi 20 anni della nuova attività, con un nuovo nome. «Vogliamo far festa anche con i no-

stri amici diversamente abili e con le loro famiglie. Li inviteremo anche qui in sede perché anche loro sono parte integrante del nostro processo produttivo». Quanto sia promettente questa azienda lo dimostra il fatturato del 2011, più di 16 milioni di euro. La crescita è stata del 20% rispetto all'anno precedente. Il risultato operativo? Oltre un milione di euro.

L'export per il 2011 è stato pari al 75% dell'intera produzione che avviene tutta in Italia. Un terzo delle commesse è diretto all'Europa. Il 45% della produzione è destinata ai mercati extra europei, dall'estremo oriente fino all'Australia e gli Stati Uniti che sono il primo e più promettente mercato al mondo. Qui opera la Bianchi Usa, con oltre 6 milioni di dollari di fatturato. L'azienda coneiglianese di fatto produce 40 milioni di chiavi ed ha un centinaio di dipendenti.

Francesco Dal Mas

L'AZIENDA CONEGLIANESE, CON FATTURATO IN CRESCITA

## Keyline dà lavoro a ventotto disabili

L'azienda Keyline di Conegliano, attiva dal 1770, è da poco stata inserita nel registro delle imprese storiche italiane. Ma di "storico" nella sua attività di progettazione e produzione di chiavi e macchine duplicatrici, c'è anche la collaborazione con alcune cooperative o realtà che ospitano disabili. Un rapporto iniziato dai vecchi proprietari dell'azienda e continuato nel 2002 quando è subentrata la famiglia Bianchi. Come ci spiega l'amministratore delegato Maria Cristina Gribaudi. «Sono 28 persone che si alternano nell'inserimento delle cartine bianche nelle etichette di plastica dei portachiavi. La collaborazione è con l'Oami di Cusignana di Giavera del Montello, la cooperativa Solidarietà di Biadene, la Nostra Fa-



Maria Cristina Gribaudi, amministratore delegato della Keyline

miglia di Mareno di Piave... È una scelta della nostra azienda per essere presenti nel sociale e nel territorio. E siamo felicissimi della riuscita: pochissime volte ci è capitato di ritornare un lavoro non eseguito a puntino. Anzi, in genere la consegna avviene anche prima della data stabilita. Il rapporto di lavoro è altamente professionale, ma poi c'è anche una soddisfazione e una gioia nel vedere l'orgoglio di questi ragazzi che ci consegnano i portachiavi eseguiti. Quest'anno in cui festeggiamo vent'anni di azienda e dieci della nostra proprietà, facciamo festa anche con loro e con le loro famiglie. Li inviteremo anche qui in sede perché anche loro sono parte integrante del nostro processo produttivo».

Keyline ha chiuso il 2011 con un fatturato di 16,2 milioni di euro, con una crescita del 20% rispetto all'anno precedente, e un risultato operativo di oltre un milione di euro. L'export per il 2011 è stato pari al 75% dell'intera produzione che avviene tutta in Italia, di cui 30% verso l'Europa. Il 45% della produzione è destinata ai mercati extra europei, dall'estremo oriente fino all'Australia e gli Stati Uniti che sono il primo e più promettente mercato al mondo, dove opera la Bianchi Usa, con oltre 6 milioni di dollari di fatturato.

Sono 40 i milioni di chiavi prodotte e 100 i dipendenti. Se il mercato italiano come quello europeo è fermo, dunque, le maggiori soddisfazioni arrivano dai mercati asiatici. LG

## INTERVISTA. L'azienda **Keyline** e il rapporto di lavoro con i disabili

# Professionalità da ammirare

**L'**azienda **Keyline** di Conegliano, attiva dal 1770, è da poco stata inserita nel registro delle imprese storiche italiane. Ma di "storico" nella sua attività di progettazione e produzione di chiavi e macchine duplicatrici, c'è anche la collaborazione con alcune cooperative o realtà che ospitano disabili. Un rapporto iniziato dai vecchi proprietari dell'azienda e continuato nel 2002 quando è subentrata la famiglia Bianchi. Come ci spiega l'amministratore delegato Maria Cristina Gribaudi. "Sono 28 persone

che si alternano nell'inserimento delle cartine bianche nelle etichette di plastica dei portachiavi. La collaborazione è con l'Oami di Cusignana di Giavera del Montello, la cooperativa Solidarietà di Biadene, la Nostra Famiglia di Mareno di Piave... E' una scelta della nostra azienda per essere presenti nel sociale e nel territorio. E siamo felicissimi della riuscita: pochissime volte ci è capitato di ritornare un lavoro non eseguito a puntino. Anzi, in genere la consegna avviene anche prima della data stabilita. Il rapporto di lavoro

è altamente professionale, ma poi c'è anche una soddisfazione e una gioia nel vedere l'orgoglio di questi ragazzi che ci consegnano i portachiavi eseguiti. Quest'anno che festeggiamo vent'anni di azienda e dieci della nostra proprietà, facciamo festa anche con loro e con le loro famiglie. Li inviteremo anche qui in sede perché anche loro sono parte integrante del nostro processo produttivo".

**Keyline** ha chiuso il 2011 con un fatturato di 16,2 milioni di euro, con una crescita del 20% rispetto all'anno precedente, ed un risultato operativo di oltre un

milione di euro. L'export per il 2011 è stato pari al 75% dell'intera produzione che avviene tutta in Italia, di cui 30% verso l'Europa. Il 45% della produzione è destinata ai mercati extra europei, dall'estremo oriente fino all'Australia e gli Stati Uniti che sono il primo e più promettente mercato al mondo, dove opera la Bianchi Usa, con oltre 6 milioni di dollari di fatturato.

Sono 40 i milioni di chiavi prodotte e 100 dipendenti. Se il mercato italiano come quello europeo è fermo, dunque, le maggiori soddisfazioni arrivano dai mercati asiatici. (L.G.)

L'ad di **Keyline** Maria Cristina Gribaudi, a destra i ragazzi dell'Oami di Cusignana davanti alla Comunità Alloggio



## A lezione di azienda con il presidente delle **Keyline**

PIEVE DI CADORE

«Il passaggio del testimone nella gestione di un'azienda, da una generazione all'altra, non può avvenire senza la condivisione degli ideali e degli stili di vita della famiglia "storica" che ha fatto nascere l'impresa».

Lo ha affermato Massimo Bianchi, presidente delle **Keyline**, erede delle tradizioni legate alla fabbricazione delle chiavi, iniziate da un suo avo nel 1770 a Cibiana, parlando sabato nella sala della Magnifica Comunità a Pieve, dove si è tenuto il se-

condo appuntamento del ciclo organizzato da Alessandro Da Cortà e sponsorizzato dall'ente e dal Comune di Pieve, "Magnifica Conversazioni".

In questa occasione l'intervistatore, Luca Marcolin, della The Family business Unit, di Venezia, ha affrontato un caso di impresa "storica": la più vecchia azienda produttrice di chiavi cadorina e forse del mondo. Dopo il saluto del sindaco Maria Antonia Ciotti e del vicepresidente della Magnifica Comunità Maria Giovanna Coletti, Luca Marcolin ha subito introdotto il tema

del passaggio generazionale nelle imprese famigliari, facendo raccontare al presidente della **Keyline**, la lunga storia della sua famiglia.

«La filosofia del lavoro», ha spiegato Bianchi, «impone dei canoni precisi, senza i quali non potrà esserci continuità nella gestione. I figli per essere disponibili a seguire le orme dei genitori, ha aggiunto, devono assorbire fin da bambini il loro messaggio, che più della parola è basato sull'esempio: non ricordo che né mio nonno, né mio padre, abbiano mai fatto festa il sabato. Spesso, quando c'era

da consegnare si lavorava anche la domenica. Quando lavoravo sul Garda, ha proseguito, ed avevo la famiglia a San Vendemmiario, ci si riuniva ogni settimana, non a casa, ma in fabbrica. Sono così cresciuto in mezzo alle macchine, assorbendo la passione del lavoro».

«I figli», ha spiegato la signora Cristina, «non devono guardare al passato, ma essere la "forza propulsiva" di un'azienda, condividendone i problemi e non essere emarginati. Tra genitori e figli è necessario un dialogo continuo. Noi abbiamo 6 figli, ed a parte l'ultimo che ancora studia, tutti sono in azienda. Questa è la nostra forza». (v.d.)



Un momento dell'incontro in magnifica

**PIEVE** - Sabato 22 in Magnifica focus su un «caso aziendale»

# L'impresa familiare nel mercato globale

*Luca Marcolin e Massimo Bianchi sul tema: «Passare il testimone»*

Le imprese familiari rappresentano da sempre la spina dorsale del tessuto imprenditoriale italiano in generale e bellunese in particolare. Sono imprese capaci di innovare, servire i mercati, anche con un'ottica internazionale, ma sempre profondamente radicate e attente alle esigenze del territorio.

Nel suo secondo incontro, sabato 22 alle 11, a Pieve di Cadore, il ciclo Magnifica Conversazioni» affronterà il tema da un punto di vista particolare: consapevole che, soprattutto in questo periodo di crisi, non esistono ricette e teorie universalmente vali-

de, ecco il caso della storia aziendale che parte proprio dal Cadore con la produzione di chiavi a fine settecento.

«Passare il testimone» è il titolo dell'evento che sabato 22, nel palazzo della Magnifica, vedrà Luca Marcolin (The Family business Unit) dialogare con Massimo Bianchi, presidente di **Keyline**, azienda la cui storia, riconosciuta anche da Unioncamere con l'inserimento nel registro delle aziende storiche, farà da filo conduttore della conversazione introdotta da Alessandro Da Cortà.

Quella dei Bianchi è una storia

che nasce a Cibiana di Cadore, artefice anche un «artigianato ambulante» che girava per le città e per i paesi, facendo chiavi su misura per i clienti. Oggi **Keyline** produce chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche con base a Conegliano e il gruppo Bianchi la controlla dal 2002 (lo stabilimento di Cibiana è passato invece ad altro gruppo internazionale).

L'incontro di sabato 22 si svolge grazie al supporto della Magnifica Comunità di Cadore e del Comune di Pieve di Cadore.

## Keyline trova la chiave per il mercato cinese

APRE LA SUA TERZA FILIALE ESTERA, DOPO GERMANIA E USA, L'AZIENDA FONDATA DALL'EX PROPRIETARIO DELLA SILCA. È RIENTRATO NEL MERCATO DIECI ANNI FA NEL SUO STESSO SETTORE, PUNTANDO SULLE NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI

**Gloria Riva**

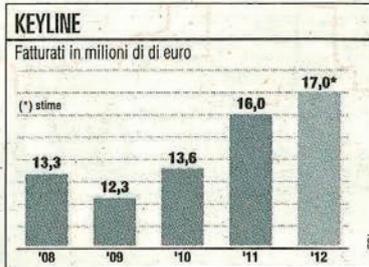


Qui sopra, Massimo Bianchi, settima generazione di una dinastia di fabbri a cui faceva capo la Silca. Keyline oggi fattura poco meno di 20 milioni e ha 100 dipendenti

**Milano**  
Affidabili, tecnologicamente all'avanguardia e interamente prodotte in Italia, così il brand Keyline ha conquistato l'America e oggi punta all'espansione in Cina. Keyline nasce nel 2002 a Conegliano, provincia di Treviso, per la progettazione e produzione di chiavi e macchine duplicatrici. Su ogni prodotto, realizzato dai 100 dipendenti dell'azienda trevigiana, c'è scritto "Proudly Made in Italy" ed è stata proprio questa italianità a renderla leader assoluto nel settore della duplicazione elettronica digitale delle chiavi per auto e di conquistare l'intero mercato americano, arrivando a rifornire di macchine duplicatrici 3 mila negozi specializzati oltre oceano. «Gli americani amano paragonarci a Gucci e Armani, loro nel settore della moda, noi in quello delle chiavi - racconta il numero uno Massimo Bianchi - Perché anche la nostra abilità proviene da una lunga tradizione artigianale», iniziata nel 1770 con la bottega del fabbro Bianchi, mutata in Silca, gruppo di portata internazionale nel settore delle chiavi che fatturava 65 milioni di euro all'anno e che l'imprenditore trevigiano aveva ceduto alla multinazionale ca-

nadese Unican.

Bianchi, settima generazione di una famiglia di fabbri, nel 2002 è tornato a fare l'imprenditore rientrando nel business di famiglia: «Esportiamo il 90%, siamo leader nel settore della duplicazione elettronica digitale e controlliamo il 25% del business mondiale delle chiavi elettroniche. Il primo mercato di riferimento sono gli Stati Uniti, poi l'Europa, Australia, Nuova Zelanda, Giappone e ora stiamo



realizzando uno scouting di mercato in Cina, paese in cui ci sono 500 mila punti di duplicazione chiavi e dove noi vorremmo conquistare i 500 centri di assistenza per il mercato dei nuovi ricchi».

Keyline nel 2002 aveva un fatturato di 4 milioni di euro, sei anni dopo è arrivata a tredici, nel 2011 il giro d'affari lievita a 16,2 milioni di euro, in crescita del 20% sul 2010, e anche per l'anno in corso si registra un miglioramento del 15% che porterà a un aumento degli investimenti e all'assunzione di nuovo personale. L'età media della forza lavoro non supera i trent'anni e l'ufficio ricerca e sviluppo è affidato a dieci ingegneri elettronici, capaci di creare macchine per duplicare la "testa intelligente" (transponder) delle chiavi di ultima generazione, risolvendo i codici criptati dei sistemi di sicurezza delle chiavi e studiando programmi per clonare i transponder: «Nell'elettronica il costo dei componenti si riduce e le tecnologie si evolvono velocemente - spiega Bianchi - Mentre i nostri concorrenti non hanno fatto nulla per migliorarsi, limitandosi a vendere prodotti *old economy* e restando invischiate nella crisi, noi continuiamo a evolverci restando al passo con gli sviluppi del settore *automotive*».

Oltre alla casa madre italiana, l'azienda ha altre tre sedi che si occupano di distribuzione e assistenza tecnica. Una in Germania con un fatturato di un milione di euro, una in America da 5 milioni di euro e una neonata sede a ShangHai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## DA FERRO BATTUTO A CHIP, 240 ANNI DI CHIAVI PER LA KEYLINE

All'azienda coneglianese un riconoscimento da Unioncamere



**CONEGLIANO** - L'azienda di Conegliano **Keyline**, specializzata nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, è stata inserita nel **Registro delle imprese storiche istituito da Unioncamere** in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia perché riconosciuta appartenere ad una continuità merceologica di oltre 100 anni riferibile alla stessa discendenza familiare.

**Il riconoscimento è stato conferito alla famiglia Bianchi**, oggi proprietaria della società, in quanto prosecuzione naturale di un tipo di business iniziato nel 1770 a Cibiana di Cadore (Belluno) da Prospero Bianchi, fondatore di un laboratorio artigiano per la produzione di chiavi in ferro battuto.

Per i pronipoti dell'antico fabbro, l'inserimento nel registro rappresenta il giusto premio per "il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno".

## AZIENDA “KEYLINE” DI CONEGLIANO NEL REGISTRO DELLE IMPRESE STORICHE. LE CONGRATULAZIONI DI ZAIA

 Condividi |       

“È un riconoscimento alla storia e alla qualità di un’azienda che in tanti anni ha saputo migliorarsi, puntando sull’innovazione e sulla ricerca raggiungendo traguardi importanti. Le mie congratulazioni vanno alla famiglia Bianchi, simbolo di quella capacità di fare impresa che caratterizza gli imprenditori veneti e di quel “Made in Veneto” che ci ha reso famosi nel mondo.”

Con queste parole il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, esprime la sua soddisfazione per l’inserimento dell’azienda Keyline di Conegliano nel registro delle imprese storiche istituito da Unioncamere in occasione del 150/o anniversario dell’unità d’Italia.

“Questa impresa - prosegue il Presidente - esprime i valori che da sempre contraddistinguono i nostri capitani d’azienda, come la tenacia, la laboriosità, la professionalità e lo spirito di sacrificio. Ma testimonia anche la tradizione del lavoro presente nei nostri territori, che fa del Veneto una delle regioni più produttive del Paese.”

“Sono sicuro - conclude Zaia - che questo sarà solo uno dei tanti successi che la Keyline saprà ottenere e il mio grazie va anche a tutti i lavoratori che hanno permesso di raggiungere questo storico traguardo.”

**CONEGLIANO**

**Dalle chiavi ai chip  
240 anni per Keyline**

■ ■ L'azienda di Conegliano «Keyline» (chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche) è stata inserita nel Registro delle imprese storiche di Unioncamere perchè riconosciuta appartenere ad una continuità merceologica di oltre 100 anni (in verità sono 240) riferibile alla stessa discendenza familiare. Il riconoscimento è stato conferito alla famiglia Bianchi, proprietaria della società, in quanto prosecuzione naturale di un tipo di business iniziato nel 1770 a Cibiana di Cadore (Belluno).



## IL GAZZETTINO.it

### AZIENDE ULTRA CENTENARIE

**Keyline**, una storia  
che ha radici  
nella Serenissima

**Giovedì 30 Agosto 2012,**

CONEGLIANO - Quando Prospero Bianchi iniziò a fabbricare chiavi in ferro battuto nel suo laboratorio artigiano a Cibiana di Cadore, correva l'anno 1770 e quelle terre erano legate alla Repubblica di Venezia. Sono passati più di 240 anni da allora, ma la famiglia Bianchi non ha cambiato attività. Oggi la loro azienda si chiama "**Keyline**", ha sede a Conegliano, è specializzata nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, ed è stata inserita nel Registro delle imprese storiche istituito da Unioncamere in occasione del 150. anniversario dell'Unità d'Italia perché è stata riconosciuta una continuità merceologica di oltre 100 anni riferibile alla stessa discendenza familiare. Per i pronipoti dell'antico fabbro, l'inserimento nel registro rappresenta il giusto premio per «il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno». L'azienda ha ricevuto i complimenti del presidente della Regione Veneto Luca Zaia: «È un riconoscimento alla storia e alla qualità di un'azienda che in tanti anni ha saputo migliorarsi, puntando sull'innovazione e sulla ricerca raggiungendo traguardi importanti».

## Keyline ottiene il riconoscimento di impresa storica

Posted by [diesis](#) on mercoledì, agosto 29, 2012 · [0 Comments](#)

*La società di Conegliano è stata iscritta nel prestigioso Registro Nazionale delle Imprese Storiche.*

In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, Unioncamere ha istituito il Registro Nazionale delle Imprese Storiche allo scopo di incoraggiare e premiare quelle imprese che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali. L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese ancora attive con esercizio ininterrotto della attività nel medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni.

Non sorprende quindi che il riconoscimento sia stato conferito a Keyline, azienda leader nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, e nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder.



La crescita e l'espansione di Keyline sono infatti strettamente legate alla famiglia Bianchi, testimone da oltre due secoli dello sviluppo della chiave in Italia e nel mondo, da quando Prospero Bianchi fonda a Cibiana di Cadore, alla fine del XVIII secolo, un laboratorio artigianale per la lavorazione di chiavi in ferro battuto.

Prospero Bianchi diede inizio a una tradizione che si tramanda di padre in figlio da sette generazioni sino ai giorni nostri, grazie anche all'opera di Camillo Bianchi, pioniere-innovatore della duplicazione delle chiavi nel secondo dopoguerra, e di Massimo Bianchi che progetta la prima duplicatrice elettronica e porta l'azienda nel mercato globale.

"Questo riconoscimento è motivo di grande soddisfazione per tutta l'azienda – afferma Massimo Bianchi, oggi Strategic Planner di Keyline – e premia il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno: solo così si può realizzare un prodotto sempre in evoluzione e che sappia necessariamente anticipare le richieste del mercato".

Il Registro Nazionale delle Imprese Storiche è uno strumento di conoscenza e promozione per quelle realtà imprenditoriali che, nel tempo, hanno saputo coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità.

<http://www.unioncamere.gov.it/ricerca-impres/P48A0C0S73803/L-e-radici-del-futuro.htm>

Keyline S.p.A. è un'azienda italiana, con sede a Conegliano in provincia di Treviso, attiva nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, ed è leader nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder. Dal 2002 è entrata a far parte del Gruppo Bianchi 1770, rappresentandone il fulcro strategico e tecnologico nella produzione di qualsiasi tipo di chiave e nella progettazione e realizzazione di macchine duplicatrici.

---

## Keyline ottiene il riconoscimento di impresa storica

[www.comunicati.net](http://www.comunicati.net) |  3610 |  Crea Alert | 21 ore fa

Scienza e Tecnologia - Keyline ottiene il riconoscimento di impresa storica. La società di Conegliano è stata iscritta nel prestigioso Registro Nazionale delle Imprese Storiche. In occasione del 150° anniversario dell'unità ...

[Leggi la notizia](#)

## Keyline ottiene il riconoscimento di impresa storica

29  
ago

scritto da *diesis*

La società di Conegliano è stata iscritta nel prestigioso Registro Nazionale delle Imprese Storiche. In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, Unioncamere ha istituito il Registro Nazionale delle Imprese Storiche allo scopo di incoraggiare e premiare quelle imprese che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali. L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese ancora attive con esercizio ininterrotto della attività nel medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni. Non sorprende quindi che il riconoscimento sia stato conferito a Keyline, azienda leader nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, e nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder.



La crescita e

l'espansione di Keyline sono infatti strettamente legate alla famiglia Bianchi, testimone da oltre due secoli dello sviluppo della chiave in Italia e nel mondo, da quando Prospero Bianchi fonda a Cibiana di Cadore, alla fine del XVIII secolo, un laboratorio artigianale per la lavorazione di chiavi in ferro battuto. Prospero Bianchi diede inizio a una tradizione che si tramanda di padre in figlio da sette generazioni sino ai giorni nostri, grazie anche all'opera di Camillo Bianchi, pioniere-innovatore della duplicazione delle chiavi nel secondo dopoguerra, e di Massimo Bianchi che progetta la prima duplicatrice elettronica e porta l'azienda nel mercato globale. "Questo riconoscimento è motivo di grande soddisfazione per tutta l'azienda - afferma Massimo Bianchi, oggi Strategic Planner di Keyline - e premia il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno: solo così si può realizzare un prodotto sempre in evoluzione e che sappia necessariamente anticipare le richieste del mercato". Il Registro Nazionale delle Imprese Storiche è uno strumento di conoscenza e promozione per quelle realtà imprenditoriali che, nel tempo, hanno saputo coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità. <http://www.unioncamere.gov.it/ricerca-impres/P48A0C0573803/Le-radici-del-futuro.htm> Keyline S.p.A. è un'azienda italiana, con sede a Conegliano in provincia di Treviso, attiva nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, ed è leader nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder. Dal 2002 è entrata a far parte del Gruppo Bianchi 1770, rappresentandone il fulcro strategico e tecnologico nella produzione di qualsiasi tipo di chiave e nella progettazione e realizzazione di macchine duplicatrici.

La società di Conegliano è stata iscritta nel prestigioso Registro Nazionale delle Imprese Storiche.

In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, Unioncamere ha istituito il Registro Nazionale delle Imprese Storiche allo scopo di incoraggiare e premiare quelle imprese che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali. L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese ancora attive con esercizio ininterrotto della attività nel medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni.

Non sorprende quindi che il riconoscimento sia stato conferito a Keyline, azienda leader nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, e nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder.



La crescita e l'espansione di Keyline sono infatti strettamente legate alla famiglia Bianchi, testimone da oltre due secoli dello sviluppo della chiave in Italia e nel mondo, da quando Prospero Bianchi fonda a Cibiana di Cadore, alla fine del XVIII secolo, un laboratorio artigianale per la lavorazione di chiavi in ferro battuto.

Prospero Bianchi diede inizio a una tradizione che si tramanda di padre in figlio da sette generazioni sino ai giorni nostri, grazie anche all'opera di Camillo Bianchi, pioniere-innovatore della duplicazione delle chiavi nel secondo dopoguerra, e di Massimo Bianchi che progetta la prima duplicatrice elettronica e porta l'azienda nel mercato globale.

"Questo riconoscimento è motivo di grande soddisfazione per tutta l'azienda - afferma Massimo Bianchi, oggi Strategic Planner di Keyline - e premia il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno: solo così si può realizzare un prodotto sempre in evoluzione e che sappia necessariamente anticipare le richieste del mercato".

Il Registro Nazionale delle Imprese Storiche è uno strumento di conoscenza e promozione per quelle realtà imprenditoriali che, nel tempo, hanno saputo coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità.

<http://www.unioncamere.gov.it/ricerca-imprese/P48A0C0S73803/Le-radici-del-futuro.htm>

Keyline S.p.A. è un'azienda italiana, con sede a Conegliano in provincia di Treviso, attiva nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, ed è leader nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder. Dal 2002 è entrata a far parte del Gruppo Bianchi 1770, rappresentandone il fulcro strategico e tecnologico nella produzione di qualsiasi tipo di chiave e nella progettazione e realizzazione di macchine duplicatrici.

### Duplicazione CD e DVD

Pratiche SIAE, studio grafico, richiedi un preventivo online.

[www.easyreplacoduplicazioni.com](http://www.easyreplacoduplicazioni.com)

### Ferramenta Ottazzi

Vendita articoli ferramenta duplicazioni chiavi e serrature

[www.ferramentaottazzi.com](http://www.ferramentaottazzi.com)

### Kit per la firma digitale

Soluzioni enterprise per la firma digitale e kit per sviluppatori.

[www.zapsite.com](http://www.zapsite.com)

### StepOver GmbH

Soluzioni hardware e software per la firma elettronica sicura

[www.it.stepover.com](http://www.it.stepover.com)

### porte blindate

Vasta Scelta, Promozione in Sede AffrettateVi, Vi Aspettiamo in Sede

[www.ceilingwall.it](http://www.ceilingwall.it)

### Keyline ottiene il riconoscimento di impresa storica

Publicato il 29/08/2012 | da Annalisa Di Stefano

La società di Conegliano è stata iscritta nel prestigioso Registro Nazionale delle Imprese Storiche.

Scegli Tu! >

#### Fabbro onesto

Apertura porte anche senza scasso Grande risparmio T.335 202908

[www.pnointervento...](http://www.pnointervento...)

In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, Unioncamere ha istituito il Registro Nazionale delle Imprese Storiche allo scopo di incoraggiare e premiare quelle imprese che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali.

L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese ancora attive con esercizio ininterrotto della attività nel medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni.

Non sorprende quindi che il riconoscimento sia stato conferito a Keyline, azienda leader nella progettazione

e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, e nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder.

La crescita e l'espansione di Keyline sono infatti strettamente legate alla famiglia Bianchi, testimone da oltre due secoli dello sviluppo della chiave in Italia e nel mondo, da quando Prospero Bianchi fonda a Cibiana di Cadore, alla fine del XVIII secolo, un laboratorio artigianale per la lavorazione di chiavi in ferro battuto.

Prospero Bianchi diede inizio a una tradizione che si tramanda di padre in figlio da sette generazioni sino ai giorni nostri, grazie anche all'opera di Camillo Bianchi, pioniere-innovatore della duplicazione delle chiavi nel secondo dopoguerra, e di Massimo Bianchi che progetta la prima duplicatrice elettronica e porta l'azienda nel mercato globale.

"Questo riconoscimento è motivo di grande soddisfazione per tutta l'azienda - afferma Massimo Bianchi, oggi Strategic Planner di Keyline - e premia il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno: solo così si può realizzare un prodotto sempre in evoluzione e che sappia necessariamente anticipare le richieste del mercato".

Il Registro Nazionale delle Imprese Storiche è uno strumento di conoscenza e promozione per quelle realtà imprenditoriali che, nel tempo, hanno saputo coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità.

<http://www.unioncamere.gov.it/ricerca-impres/P48A0C0S73803/Le-radici-del-futuro.htm>

Keyline S.p.A. è un'azienda italiana, con sede a Conegliano in provincia di Treviso, attiva nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, ed è leader nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder. Dal 2002 è entrata a far parte del Gruppo Bianchi 1770, rappresentandone il fulcro strategico e tecnologico nella produzione di qualsiasi tipo di chiave e nella progettazione e realizzazione di macchine duplicatrici.

Link: <http://diesis.it/uffici stampa/comunicato.php?id=24102>

## Keyline ottiene il riconoscimento di impresa storica

News pubblicata il 29/08/12 da [Annalisa Di Stefano](#)

La società di Conegliano è stata iscritta nel prestigioso Registro Nazionale delle Imprese Storiche.



29/08/12 - In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, Unioncamere ha istituito il Registro Nazionale delle Imprese Storiche allo scopo di incoraggiare e premiare quelle imprese che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali. L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese ancora attive con esercizio ininterrotto della attività nel medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni.

Non sorprende quindi che il riconoscimento sia stato conferito a Keyline, azienda leader nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, e nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder.

La crescita e l'espansione di Keyline sono infatti strettamente legate alla famiglia Bianchi, testimone da oltre due secoli dello sviluppo della chiave in Italia e nel mondo, da quando Prospero Bianchi fonda a Cibiana di Cadore, alla fine del XVIII secolo, un laboratorio artigianale per la lavorazione di chiavi in ferro battuto.

Prospero Bianchi diede inizio a una tradizione che si tramanda di padre in figlio da sette generazioni sino ai giorni nostri, grazie anche all'opera di Camillo Bianchi, pioniere-innovatore della duplicazione delle chiavi nel secondo dopoguerra, e di Massimo Bianchi che progetta la prima duplicatrice elettronica e porta l'azienda nel mercato globale.

"Questo riconoscimento è motivo di grande soddisfazione per tutta l'azienda - afferma Massimo Bianchi, oggi Strategic Planner di Keyline - e premia il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno: solo così si può realizzare un prodotto sempre in evoluzione e che sappia necessariamente anticipare le richieste del mercato".

Il Registro Nazionale delle Imprese Storiche è uno strumento di conoscenza e promozione per quelle realtà imprenditoriali che, nel tempo, hanno saputo coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità.

<http://www.unioncamere.gov.it/ricerca-impres/P48A0C0S73803/Le-radici-del-futuro.htm>

Keyline S.p.A. è un'azienda italiana, con sede a Conegliano in provincia di Treviso, attiva nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, ed è leader nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder. Dal 2002 è entrata a far parte del Gruppo Bianchi 1770, rappresentandone il fulcro strategico e tecnologico nella produzione di qualsiasi tipo di chiave e nella progettazione e realizzazione di macchine duplicatrici.

**Link:** <http://diesis.it/uffici stampa/comunicato.php?id=24102>

**AZIENDE: DA FERRO BATTUTO A CHIP, 240 ANNI CHIAVI PER KEYLINE**

(ANSA) - CONEGLIANO (TREVISO), 29 AGO - L'azienda di Conegliano 'Keyline', specializzata nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, è stata inserita nel Registro delle imprese storiche istituito da Unioncamere in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia perché riconosciuta appartenere ad una continuità merceologica di oltre 100 anni riferibile alla stessa discendenza familiare. Il riconoscimento è stato conferito alla famiglia Bianchi, oggi proprietaria della società, in quanto prosecuzione naturale di un tipo di business iniziato nel 1770 a Cibiana di Cadore (Belluno) da Prospero Bianchi, fondatore di un laboratorio artigiano per la produzione di chiavi in ferro battuto.

Per i pronipoti dell'antico fabbro, l'inserimento nel registro rappresenta il giusto premio per 'il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno'. (ANSA)

Veneto: Zaia, congratulazioni a Keyline per la sua storicita' =

(ASCA) - Venezia, 29 ago - 'E' un riconoscimento alla storia e alla qualita' di un'azienda che in tanti anni ha saputo migliorarsi, puntando sull'innovazione e sulla ricerca raggiungendo traguardi importanti. Le mie congratulazioni vanno alla famiglia Bianchi, simbolo di quella capacita' di fare impresa che caratterizza gli imprenditori veneti e di quel 'Made in Veneto' che ci ha reso famosi nel mondo.' Con queste parole il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, esprime la sua soddisfazione per l'inserimento dell'azienda **Keyline** di Conegliano nel registro delle imprese storiche istituito da Unioncamere in occasione del 150/o anniversario dell'unita' d'Italia.

'Questa impresa - prosegue il Presidente - esprime i valori che da sempre contraddistinguono i nostri capitani d'azienda, come la tenacia, la laboriosita', la professionalita' e lo spirito di sacrificio. Ma testimonia anche la tradizione del lavoro presente nei nostri territori, che fa del Veneto una delle regioni piu' produttive del Paese.' 'Sono sicuro - conclude Zaia - che questo sara' solo uno dei tanti successi che la**Keyline** sapra' ottenere e il mio grazie va anche a tutti i lavoratori che hanno permesso di raggiungere questo storico traguardo'.

fdm 291528 AGO 12 NNNN

**REGIONI: VENETO; I COMPLIMENTI DI ZAIA ALLA KEYLINE**

(V. 'AZIENDE: DA FERRO BATTUTO...' DELLE 12.50) (ANSA) - VENEZIA, 29 AGO - 'E' un riconoscimento alla storia e alla qualita' di un'azienda che in tanti anni ha saputo migliorarsi, puntando sull'innovazione e sulla ricerca raggiungendo traguardi importanti'.

Con queste parole il presidente della Regione Veneto, Luca **Zaia**, esprime la propria soddisfazione per l'inserimento dell'azienda Keyline di Conegliano nel registro delle imprese storiche istituito da Unioncamere in occasione del 150/o anniversario dell'unita' d'Italia.

'Le mie congratulazioni vanno alla famiglia Bianchi - dice **Zaia** - simbolo di quella capacita' di fare impresa che caratterizza gli imprenditori veneti e di quel 'Made in Veneto' che ci ha reso famosi nel mondo'.

'Questa impresa - prosegue il Presidente - esprime i valori che da sempre contraddistinguono i nostri capitani d'azienda, come la tenacia, la laboriosita', la professionalita' e lo spirito di sacrificio. Ma testimonia anche la tradizione del lavoro presente nei nostri territori, che fa del Veneto una delle regioni piu' produttive del Paese.'

'Sono sicuro - conclude **Zaia** - che questo sara' solo uno dei tanti successi che la Keyline sapra' ottenere e il mio grazie va anche a tutti i lavoratori che hanno permesso di raggiungere questo storico traguardo'. (ANSA).

COM-BEV/PAS 29-AGO-12 15:57 NNNN

## AZIENDE: DA FERRO BATTUTO A CHIP, 240 ANNI CHIAVI PER KEYLINE



PUBBLICATO IL 29/08/2012



NESSUN COMMENTO INSERITO

☞ CONEGLIANO (TREVISO), 29 AGO - L'azienda di Conegliano "Keyline", specializzata nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, è stata inserita nel Registro delle imprese storiche istituito da Unioncamere in occasione del 150/o anniversario dell'unità d'Italia perché riconosciuta appartenere ad una continuità merceologica di oltre 100 anni riferibile alla stessa discendenza familiare. Il riconoscimento è stato conferito alla famiglia Bianchi, oggi proprietaria della società, in quanto prosecuzione naturale di un tipo di business iniziato nel 1770 a Cibiana di Cadore (Belluno) da Prospero Bianchi, fondatore di un laboratorio artigiano per la produzione di chiavi in ferro battuto. Per i pronipoti dell'antico fabbro, l'inserimento nel registro rappresenta il giusto premio per "il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno".



TrevisoToday » Economia

## Keyline di Conegliano nel registro delle imprese storiche

L'azienda "Keyline" di Conegliano, attiva dal 1770, è stata inserita nel registro delle imprese storiche italiane, istituito da Unioncamere in occasione del 150mo anniversario dell'Unità d'Italia

di Redazione 29/08/2012



Consiglia 0



LUOGO  +  
TEMA  +

L'azienda di Conegliano "Keyline", specializzata nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, è stata inserita nel Registro delle imprese storiche istituito da Unioncamere in occasione del 150/o anniversario dell'Unità d'Italia perché riconosciuta appartenere ad una continuità merceologica di oltre 100 anni riferibile alla stessa discendenza familiare.

Il riconoscimento è stato conferito alla famiglia Bianchi, oggi proprietaria della società, in quanto prosecuzione naturale di un tipo di business iniziato nel 1770 a Cibiana di Cadore (Belluno) da Prospero Bianchi, fondatore di un laboratorio artigiano per la produzione di chiavi in ferro battuto.

Annuncio promozionale

📧 Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti gratis a TrevisoToday!

Per i pronipoti dell'antico fabbro, l'inserimento nel registro rappresenta il giusto premio per "il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno". (ANSA)

📄 condividi

**Mac lento?**  
Rendi il tuo Mac più veloce con un'applicazione premiata.

Mac Universal

**Scarica ora**

## Keyline ottiene il riconoscimento di impresa storica

Mercoledì 29 Agosto 2012 11:07 | 



In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, Unioncamere ha istituito il Registro Nazionale delle Imprese Storiche allo scopo di incoraggiare e premiare quelle imprese che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali. L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese ancora attive con esercizio ininterrotto della attività nel medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni. Non sorprende quindi che il riconoscimento sia stato conferito a Keyline, azienda leader nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, e nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder.

La crescita e l'espansione di Keyline sono infatti strettamente legate alla famiglia Bianchi, testimone da oltre due secoli dello sviluppo della chiave in Italia e nel mondo, da quando Prospero Bianchi fonda a Cibiana di Cadore, alla fine del XVIII secolo, un laboratorio artigianale per la lavorazione di chiavi in ferro battuto. Prospero Bianchi diede inizio a una tradizione che si tramanda di padre in figlio da sette generazioni sino ai giorni nostri, grazie anche all'opera di Camillo Bianchi, pioniere-innovatore della duplicazione delle chiavi nel secondo dopoguerra, e di Massimo Bianchi che progetta la prima duplicatrice elettronica e porta l'azienda nel mercato globale.

"Questo riconoscimento è motivo di grande soddisfazione per tutta l'azienda - afferma Massimo Bianchi, oggi Strategic Planner di Keyline - e premia il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno: solo così si può realizzare un prodotto sempre in evoluzione e che sappia necessariamente anticipare le richieste del mercato".

Il Registro Nazionale delle Imprese Storiche è uno strumento di conoscenza e promozione per quelle realtà imprenditoriali che, nel tempo, hanno saputo coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità.

## ECONOMIA. La Keyline nel registro delle aziende storiche

MERCOLEDÌ 29 AGOSTO 2012 14:34 |

Condividi

PDF

Stampa

E-mail



29 AGOSTO 2012. Keyline ottiene il riconoscimento di Impresa Storica, iscritta nel registro istituito da Unioncamere per incoraggiare e premiare quelle imprese che nel tempo hanno trasmesso il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali. L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese ancora attive con esercizio ininterrotto della attività nel medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni. La crescita e l'espansione di Keyline sono strettamente legate alla famiglia Bianchi, testimone da oltre due secoli dello sviluppo della chiave in Italia e nel mondo, da quando Prospero Bianchi fonda a Cibiana di Cadore, alla fine del XVIII secolo, un laboratorio artigianale per la lavorazione di chiavi in ferro battuto. Prospero Bianchi diede inizio a una tradizione che si tramanda di padre in figlio da sette generazioni sino ai giorni nostri, grazie anche all'opera di Camillo Bianchi, pioniere-innovatore

della duplicazione delle chiavi nel secondo dopoguerra, e di Massimo Bianchi che progetta la prima duplicatrice elettronica e porta l'azienda nel mercato globale.



È un piccolo oggetto in ferro per aprire serrature e porte ma, pensando alla sua simbologia, la chiave rimanda alla capacità di aprire nuovi mondi, nuovi sogni. Così è stato anche per la Keyline Spa di Conegliano, l'azienda nata nel 2002 che raccoglie l'esperienza di sette generazioni della famiglia Bianchi impegnate nella lavorazione delle chiavi e che oggi, guidata da Massimo Bianchi e dalla moglie Mariacristina Gribaudo, rappresenta un'eccellenza nell'export per produzioni di chiavi meccaniche e trasponder di macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche.

Dal duro lavoro del mastro di chiavi Prospero Bianchi, che confezionò a fine Settecento il primo catalogo di chiavi stampato in tutta Europa, l'esperienza si è tramandata di padre in figlio, fino a quella di Camillo Bianchi, padre di Massimo, pioniere innovatore del sistema di duplicazione chiavi negli anni del secondo dopoguerra. L'avvento dei sistemi a chiusura centralizzata negli anni Novanta, che ha cambiato il ciclo produttivo delle serrature a cilindro, spinge Massimo Bianchi a progettare la prima duplicatrice elettronica. "Siamo un'azienda trevigiana, veneta e italiana, tutta la filiera è qui sul territorio ma per vocazione la nostra strategia aziendale guarda al mondo", spiega Massimo Bianchi, strategic planner di Keyline, che ha festeggiato i 100 dipendenti e ha chiuso il 2011 con un fatturato di 16,2 milioni di euro con una crescita del 20% rispetto all'anno precedente. "Accanto alle chiavi, che rimangono la nostra base con 40 milioni di pezzi prodotti all'anno e 5.000 tipologie di chiavi, ci siamo specializzati nella creazione delle duplicatrici elettroniche visto che una semplice copia fisica della chiave non basta più". E questa intuizione di un prodotto più avanzato, che coniuga l'alta tecnologia di software con l'esigenza della sicurezza, ha aperto a Keyline orizzonti globali come il mercato nordamericano, dove i concessionari d'auto General Motors e Ford hanno adottato le duplicatrici elettroniche Keyline per chiavi d'auto, a laser e ad alta sicurezza, così co-

## La chiave di un successo familiare

Da fabbri del ferro al "key business" mondiale

me quelli asiatici ed europei. Keyline ha infatti sedi a Cleveland, a Shanghai e a Düsseldorf e fa arrivare i suoi prodotti in più di 50 Paesi del mondo. Sono i figli, quattro già al lavoro dei sei - due ancora studenti - a seguire l'erede. "D'estate - racconta Mariacristina Gribaudo, amministratore unico di Keyline - tutti i nostri figli confezionavano le chiavi in produzione: poi, cresciuti, hanno studiato lontano da casa elaborando una visione internazionale della vita e oggi hanno scelto di lavo-

rare per l'azienda di famiglia. È necessario imparare dai giovani la capacità di fare squadra e la dimeticchezza con cui si appropriano delle nuove tecnologie: per questo, in azienda, il nostro team è giovane". È, inoltre, regolo fondamentale alla Keyline ritagliarsi tempo per l'attività fisica, meglio se la corsa, perché chi allena il corpo lavora meglio. Infatti, Keyline gestisce direttamente la propria squadra di triathlon, che si fregia di avere già vinto tre campionati italiani.



MERCOLEDÌ 29 AGOSTO 2012

## A Keyline il riconoscimento di impresa storica

**Keyline ottiene il riconoscimento di impresa storica . La società di Conegliano è stata iscritta nel prestigioso Registro Nazionale delle Imprese Storiche.**

*Milano, 29/08/2012* - In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, Unioncamere ha istituito il Registro Nazionale delle Imprese Storiche allo scopo di incoraggiare e premiare quelle imprese che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali. L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese ancora attive con esercizio ininterrotto della attività nel medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni.

Non sorprende quindi che il riconoscimento sia stato conferito a Keyline, azienda leader nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, e nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder.

La crescita e l'espansione di Keyline sono infatti strettamente legate alla famiglia Bianchi, testimone da oltre due secoli dello sviluppo della chiave in Italia e nel mondo, da quando Prospero Bianchi fonda a Cibiana di Cadore, alla fine del XVIII secolo, un laboratorio artigianale per la lavorazione di chiavi in ferro battuto.

Prospero Bianchi diede inizio a una tradizione che si tramanda di padre in figlio da sette generazioni sino ai giorni nostri, grazie anche all'opera di Camillo Bianchi, pioniere-innovatore della duplicazione delle chiavi nel secondo dopoguerra, e di Massimo Bianchi che progetta la prima duplicatrice elettronica e porta l'azienda nel mercato globale.

"Questo riconoscimento è motivo di grande soddisfazione per tutta l'azienda - afferma Massimo Bianchi, oggi Strategic Planner di Keyline - e premia il lavoro di oltre 240 anni per coniugare tradizione e innovazione, con il coraggio di mettersi in discussione ogni giorno: solo così si può realizzare un prodotto sempre in evoluzione e che sappia necessariamente anticipare le richieste del mercato".

Il Registro Nazionale delle Imprese Storiche è uno strumento di conoscenza e promozione per quelle realtà imprenditoriali che, nel tempo, hanno saputo coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità.

<http://www.unioncamere.gov.it/ricerca-impres/P48AoCoS738O3/Le-radici-del-futuro.htm>

*Keyline S.p.A. è un'azienda italiana, con sede a Conegliano in provincia di Treviso, attiva nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, ed è leader nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder. Dal 2002 è entrata a far parte del Gruppo Bianchi 1770, rappresentandone il fulcro strategico e tecnologico nella produzione di qualsiasi tipo di chiave e nella progettazione e realizzazione di macchine duplicatrici.*

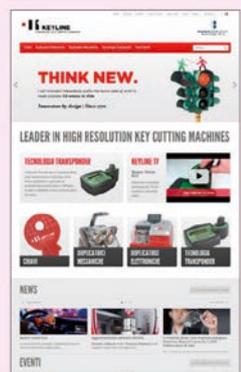
<ONLINE ANCHE CON LA TV CORPORATE>

## NUOVO SITO PER KEYLINE

Nuovo sito per **keyline.it** e **bianchi1770group.com**, la multinazionale leader nel mondo delle chiavi per il settore automotive e delle duplicatrici digitali, e la sua capogruppo. Sul nuovo sito, online anche il canale televisivo **KeylineTV** dedicato al mondo delle chiavi e della duplicazione. Costruiti in ben sette lingue, rispondono

alla necessità di rinnovare il look pubblico del gruppo. L'obiettivo è vincere la competizione di un mercato sempre più globale che privilegerà le aziende e i gruppi capaci di dimostrare concretamente la propria vocazione a innovare e affrontare le sfide del nuovo millennio. Tutta l'attività è stata realizzata dal designer e art director **Massimo Leon**

**Kunstler** e dal consulente creativo **Pasquale Diaferia**. Queste attività si inseriscono nel processo di rebranding che coinvolge tutte le aziende di **Bianchi Group 1770**. L'intervento di web content design si è mosso lungo le direttive della contemporaneità, della sobrietà e asciuttezza visuale, e dell'efficienza del segno grafico.





## **Keyline è online con il nuovo sito e in onda con la tv corporate**

Nuovo sito la multinazionale specializzata nel mondo delle chiavi per il settore automotive e delle duplicatrici digitali e la sua ...

---

## Keyline è online con il nuovo sito e in onda con la tv corporate

Publicato il [29 maggio 2012](#) da [redazione1](#)

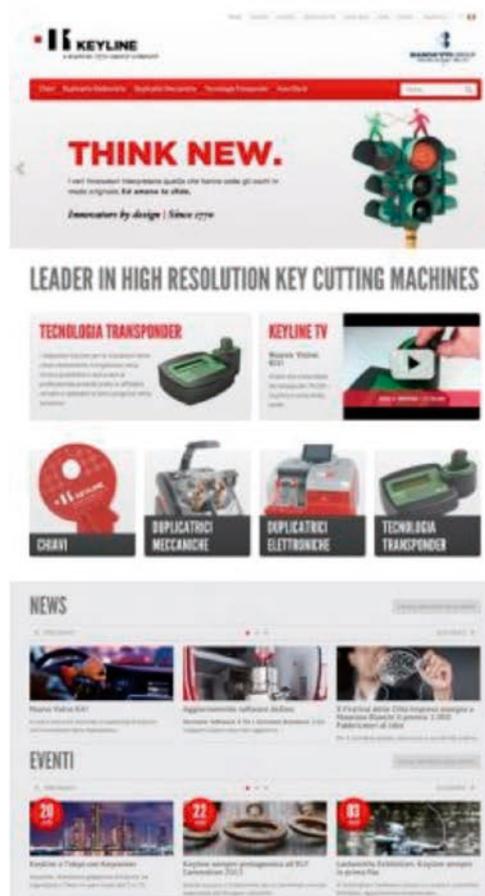
Nuovo sito per [keyline.it](http://keyline.it) e [bianchi1770group.com](http://bianchi1770group.com), la multinazionale impegnata nel mondo delle chiavi per il settore automotive e delle duplicatrici digitali, e la sua capogruppo. Sul nuovo sito, online anche il canale televisivo KeylineTv dedicato al mondo delle chiavi e ... [Continua a leggere](#)→

## Keyline è online con il nuovo sito e in onda con la tv corporate

Publicato il 29 maggio 2012 da redazione1



Nuovo sito per [keyline.it](http://keyline.it) e [bianchi1770group.com](http://bianchi1770group.com), la multinazionale impegnata nel mondo delle chiavi per il settore automotive e delle duplicatrici digitali, e la sua capogruppo. Sul nuovo sito, online anche il canale televisivo **KeylineTv** dedicato al mondo delle chiavi e della duplicazione. I nuovi siti sono da oggi online, destinati al mercato mondiale, costruiti in sette lingue. Tutta l'attività è stata realizzata dal designer e art director Massimo Leon Kunstler e dal consulente creativo Pasquale Diaferia. A partire da oggi, inoltre, sul sito [keyline.it](http://keyline.it), è visibile un video girato in Cina, UK e Italia per il lancio di KeylineTV, la corporate web television della società. Protagonista è l'uomo immagine della società, Massimo Bianchi, che nel video sfida i concorrenti dichiarando: "nei prossimi mesi lanceremo più prodotti innovativi di quanti i nostri competitor ne hanno ideati negli ultimi tre anni".





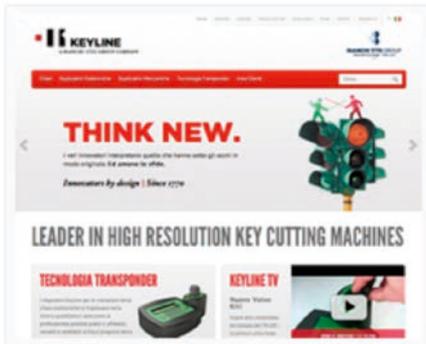
**Keyline è online con il nuovo sito e in onda con la tv corporate**  
29 maggio 2012 - Web e comunicazione online

Nuovo sito per [keyline.it](http://keyline.it) e [bianchi1770group.com](http://bianchi1770group.com), la multinazionale leader nel mondo delle chiavi per il settore automotive e delle duplicatrici digitali, e la sua capogruppo. Sul nuovo sito, online anche il canale televisivo...[\[leggi\]](#)

29 maggio 2012

## **Keyline è online con il nuovo sito e in onda con la tv corporate**

Categoria: Web e comunicazione online



Nuovo sito per [keyline.it](http://keyline.it) e [bianchi1770group.com](http://bianchi1770group.com), la multinazionale leader nel mondo delle chiavi per il settore automotive e delle duplicatrici digitali, e la sua capogruppo. Sul nuovo sito, online anche il canale televisivo KeylineTV dedicato al mondo delle chiavi e della duplicazione.

I nuovi siti [www.keyline.it](http://www.keyline.it) e [www.bianchi1770group.com](http://www.bianchi1770group.com) sono da oggi online, destinati al mercato mondiale. Costruiti in ben sette lingue, rispondono alla necessità di rinnovare il look pubblico del gruppo. L'obiettivo è vincere la competizione di un mercato sempre più globale che privilegerà le aziende e i gruppi capaci di dimostrare concretamente la propria vocazione a innovare e affrontare le sfide del nuovo millennio. Tutta l'attività è stata realizzata dal designer e art director Massimo Leon Kunstler e dal consulente creativo

Pasquale Diaferia.

L'intervento di web content design si è mosso lungo le direttive della contemporaneità, della sobrietà e asciuttezza visuale, e dell'efficienza del segno grafico. L'ottica applicativa è di tipo commerciale, ma si è lavorato anche sulla costruzione di una cultura di valori, quali l'innovazione, attraverso le tecniche della comunicazione più attuale.

A partire da oggi, inoltre, sul sito [www.keyline.it](http://www.keyline.it), è visibile un video girato in Cina, UK e Italia per il lancio di KeylineTV, la corporate web television della società. Protagonista è l'uomo immagine della società, Massimo Bianchi, che nel video sfida i concorrenti dichiarando: "nei prossimi mesi lanceremo più prodotti innovativi di quanti i nostri competitor ne hanno ideati negli ultimi tre anni."

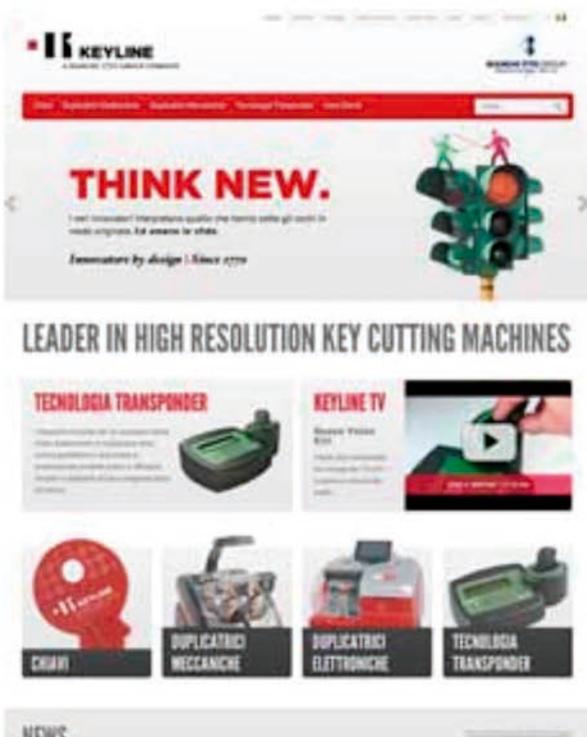
Con questa web TV Keyline aggiunge un canale di comunicazione diretto a tutto il mondo delle chiavi e della duplicazione. Un canale per i clienti e i 60 importatori di altrettanti paesi che saranno aggiornati sulle numerose novità attraverso format video nuovi e fortemente esplicativi. Si completa così un complesso progetto di rebranding per la multinazionale leader nel mondo delle chiavi per il settore automotive e delle duplicatrici digitali.

Queste attività si inseriscono nel processo di rebranding che coinvolge tutte le aziende di Bianchi Group 1770.

## Keyline è online con il nuovo sito e in onda con la tv corporate

29/5/2012

Nuovo sito la multinazionale specializzata nel mondo delle chiavi per il settore automotive e delle duplicatrici digitali e la sua capogruppo. Online anche il canale televisivo KeylineTV dedicato al mondo delle chiavi e della duplicazione.



I nuovi siti **keyline.it** e **bianchi1770group.com** sono da oggi 29 maggio online e destinati al mercato mondiale. Costruiti in sette lingue, rispondono alla necessità di rinnovare il look pubblico del gruppo. L'obiettivo è vincere la competizione di un mercato sempre più globale che privilegerà le aziende e i gruppi capaci di dimostrare concretamente la propria vocazione a innovare e affrontare le sfide del nuovo millennio. Tutta l'attività è

stata realizzata dal designer e art director **Massimo Leon Kunstler** e dal consulente creativo **Pasquale Diaferia**.

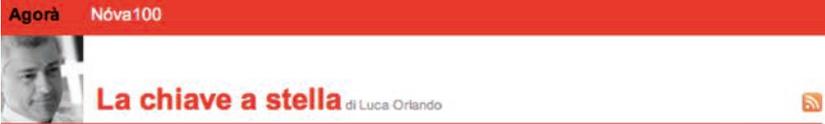
L'intervento di web content design si è mosso lungo le direttive della contemporaneità, della sobrietà e asciuttezza visuale, e dell'efficienza del segno grafico. L'ottica applicativa è di tipo commerciale, ma si è lavorato anche sulla costruzione di una cultura di valori, quali l'innovazione, attraverso le tecniche della comunicazione più attuale.

Inoltre sul sito [www.keyline.it](http://www.keyline.it), è visibile un **video** girato in Cina, UK e Italia per il lancio di KeylineTV, la corporate web television della società. Protagonista è l'uomo immagine della società, Massimo Bianchi, che nel video sfida i concorrenti dichiarando: "nei prossimi mesi lanceremo più prodotti innovativi di quanti i nostri competitor ne hanno ideati negli ultimi tre anni."

Con questa **web TV Keyline** aggiunge un canale di comunicazione diretto a tutto il mondo delle chiavi e della duplicazione. Un canale per i clienti e i 60 importatori di altrettanti paesi che saranno aggiornati sulle numerose novità attraverso format video nuovi e fortemente esplicativi. Si completa così un complesso progetto di rebranding per la multinazionale leader nel mondo delle chiavi per il settore automotive e delle duplicatrici digitali.

Queste attività si inseriscono nel processo di rebranding che coinvolge tutte le aziende di Bianchi Group 1770.

MF



0 tweets  
Tweet  
Share

## Credito low-cost per le imprese tedesche

Un'azienda meccanica italiana, Keyline, fatica ad allargare le proprie linee di credito in Italia. Una sua controllata grande la metà, in Germania, ottiene senza problemi 1,7 milioni di finanziamenti bancari al tasso del 4%. Il problema italiano in fondo è tutto qui, nella difficoltà di finanziare i nostri investimenti a tassi accettabili. Le banche pagano un problema-paese ed è ingiusto identificarle come uniche responsabili del problema. Ma al di là delle colpe, quello che conta è il prezzo, il tasso di interesse, spia determinante per capire lo stato di salute del paese: in Italia un imprenditore che investe un milione di euro a cinque anni paga il 6,38%, in Germania il 3,41%.

Scrivi un commento  
CATEGORIE:

@RIPRODUZIONE RISERVATA



FIRMANO MASSIMO LEON KUNSTLER E PASQUALE DIAFERIA

## Keyline 'Think New', al via la campagna stampa globale

Parte la prima campagna pubblicitaria globale per **Keyline**, azienda italiana, con sede a Conegliano (TV), attiva nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche. Guidata dal titolo 'Think New' e dal pay off di gruppo 'Innovators by Design, since 1770', l'adv stampa presenta la capacità di Keyline di creare progetti nuovi anche in un mercato tradizionale come quello delle chiavi: come recita il testo della campagna, 'I

veri innovatori interpretano in modo originale quello che tutti hanno sotto gli occhi. E fanno la differenza'. Tutta l'attività è stata realizzata dal designer e art director **Massimo Leon Kunstler** e dal consulente creativo **Pasquale Diaferia**. La campagna è in uscita in questi giorni, in contemporanea nei quattro Paesi chiave del Bianchi 1770 Group e di Keyline: Stati Uniti, Cina, Germania e Italia. I media coinvolti saranno le principali testate di settore, i punti vendita esclusivisti

e le maggiori fiere del settore. Negli altri 50 Paesi, in cui operano i 60 importatori su licenza, la campagna sarà lanciata in modo coordinato: la declinazione locale viene concordata di volta in volta con il singolo importatore per rispondere nel modo migliore alle culture e alle tradizioni dei singoli Paesi. Da giugno 2011 tutte le aziende controllate dal **Bianchi 1770 Group**, di cui Keyline fa parte, sono state coinvolte in un intervento globale sui loghi e sull'immagine coordinata.





## **Keyline, rebranding e campagna stampa globale**

Parte la prima campagna pubblicitaria globale di **Keyline**. Guidata dal titolo 'Think New' e dal pay off di gruppo 'Innovators ...

**RASSEGNA STAMPA**

**Testata** [www.mediakey.tv](http://www.mediakey.tv)

**Uscita** 22 maggio 2012



22 maggio 2012 - Comunicazione e Produzione

**"Think New": una campagna stampa globale accompagna il rebranding di Keyline**

Parte la prima campagna pubblicitaria globale per Keyline. Guidata dal titolo "Think New" e dal pay...

22 maggio 2012

**"Think New": una campagna stampa globale accompagna il rebranding di Keyline**

Categoria: Comunicazione e Produzione



Parte la prima campagna pubblicitaria globale per Keyline. Guidata dal titolo "Think New" e dal pay off di gruppo "Innovators by Design, since 1770", la campagna stampa presenta la capacità dell'azienda Keyline di creare una grande quantità di progetti nuovi anche in un mercato tradizionale come quello delle chiavi: come recita il testo della campagna, "I veri innovatori interpretano in modo originale quello che tutti hanno sotto gli occhi. E fanno la differenza".

Tutta l'attività è stata realizzata dal designer e art director Massimo Leon Kunstler e da Pasquale Diaferia, il consulente creativo che ha già accompagnato grandi aziende italiane nella loro globalizzazione, con le campagne mondo per Barilla ed Agnesi, e le strategie digitali corporate per Fiat, Lancia ed Alfa Romeo, oltre al lancio globale di Accenture nel 2001.

La campagna è in uscita in questi giorni, in contemporanea nei quattro paesi chiave del Bianchi 1770 Group e di Keyline: Stati Uniti, Cina, Germania e Italia. I media coinvolti saranno le principali testate di settore, i punti vendita esclusivisti e le maggiori fiere del settore.

Negli altri 50 paesi, in cui operano i 60 importatori su licenza, la campagna sarà lanciata successivamente. Si tratta di un'operazione molto complessa: per la prima volta in questo settore la comunicazione si rivolge in modo coordinata ai mercati mondiali. Per fare ciò, la declinazione locale viene concordata di volta in volta con il singolo importatore per rispondere nel modo migliore alle culture e alle tradizioni dei singoli paesi.

Da giugno 2011 tutte le aziende controllate dal Bianchi 1770 Group, di cui Keyline fa parte, sono state coinvolte in un intervento globale sui loghi e sull'immagine coordinata.

Al centro dell'intervento c'è una profonda rivisitazione in termini di evoluzione dell'immagine. Dalla tradizione all'innovazione con una proposta di comunicazione che sostiene le grandi novità che il gruppo sta proponendo al mercato. Innovazione di prodotto e servizi, a cominciare dai nuovi kit per il settore auto motive che stanno modificando lo scenario del mercato della duplicazione a livello mondiale.



## UNA CAMPAGNA STAMPA GLOBALE ACCOMPAGNA IL REBRANDING DI KEYLINE

22/05/2012

Parte la campagna pubblicitaria globale per



[zoom]

## UNA CAMPAGNA STAMPA GLOBALE

## ACCOMPAGNA IL REBRANDING DI

## KEYLINE

22/05/2012

Parte la campagna pubblicitaria globale per Keyline, azienda controllata dal Bianchi 1770 Group. Il titolo è 'Think New', pay off di gruppo 'Innovators by design, since 1770'. Il testo recita 'I veri innovatori interpretano in modo originale quello che tutti hanno sotto gli occhi. E fanno la differenza'. **L'attività è stata realizzata dal designer e art director Massimo Leon Kunstler e Pasquale Diaferia, consulente creativo.**

La campagna è in uscita in questi giorni in contemporanea negli Stati Uniti, Cina, Germania e Italia. I media coinvolti saranno punti vendita esclusivisti, principali testate e fiere del settore. Negli altri paesi in cui operano importatori su licenza la comunicazione verrà lanciata successivamente.

[GUARDA TUTTE LE NEWS ▶](#)

## “Think New”, una campagna stampa globale accompagna il rebranding di Keyline

Publicato il 22 maggio 2012 da redazione1



Parte la prima campagna pubblicitaria globale per **Keyline**. Guidata dal titolo *Think New* e dal pay off di gruppo “Innovators by Design, since 1770”, la campagna stampa presenta il testo “I veri innovatori interpretano in modo originale quello che tutti hanno sotto gli occhi. E fanno la differenza”. Tutta l’attività è stata realizzata dal designer e art director **Massimo Leon Kunstler** e da **Pasquale Diaferia**. La campagna è in uscita in questi giorni, in contemporanea nei quattro paesi chiave del Bianchi 1770 Group e di Keyline: Stati Uniti, Cina, Germania e Italia. I media coinvolti saranno le principali testate di settore, i punti vendita esclusivisti e le maggiori fiere del settore. Negli altri 50 paesi, in cui operano i 60 importatori su licenza, la campagna sarà lanciata successivamente. Si tratta di un’operazione molto complessa: per la prima volta in questo settore la comunicazione si rivolge in modo coordinata ai mercati mondiali. Per fare ciò, la declinazione locale viene concordata di volta in volta con il singolo importatore per rispondere nel modo migliore alle culture e alle tradizioni dei singoli paesi. Da giugno 2011 tutte le aziende controllate dal Bianchi 1770 Group, di cui Keyline fa parte, sono state coinvolte in un intervento globale sui loghi e sull’immagine coordinata. Al centro dell’intervento c’è una profonda rivisitazione in termini di evoluzione dell’immagine. Dalla tradizione all’innovazione con una proposta di comunicazione che sostiene le novità che il gruppo sta proponendo al mercato.



## Keyline, rebranding e campagna stampa globale

22/5/2012

Parte la prima campagna pubblicitaria globale di **Keyline**. Guidata dal titolo **'Think New'** e dal pay off di gruppo **'Innovators by Design, since 1770'**, la campagna stampa valorizza la capacità dell'azienda di creare progetti innovativi anche in un mercato tradizionale come quello delle chiavi.

**THINK NEW.**



© 2012 Keyline S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Keyline S.p.A. - Per ulteriori informazioni, visitate il sito [www.keyline.it](http://www.keyline.it) o contattate il servizio clienti al numero verde 800 20 20 20.

4  
KEYLINE  
Innovators by design | Since 1770

Azienda specializzata nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, e nella tecnologia delle chiavi per auto dotate di transponder, **Keyline** lancia la sua prima campagna pubblicitaria globale. Guidata dal titolo **'Think New'** e dal pay off di gruppo **'Innovators by Design, since 1770'**, la campagna stampa valorizza l'azienda e i suoi progetti innovativi.

Tutta l'attività è stata realizzata dal designer e art director **Massimo Leon Kunstler** e da

**Pasquale Diaferia**, il consulente creativo che ha già accompagnato grandi aziende italiane nel loro processo di globalizzazione, con le campagne mondo per Barilla e Agnesi, e le strategie digitali corporate per Fiat, Lancia e Alfa Romeo, oltre al lancio globale di Accenture nel 2001.

La campagna è in uscita in questi giorni, in contemporanea nei quattro paesi chiave del Bianchi 1770 Group e di Keyline: Stati Uniti, Cina, Germania e Italia. I media coinvolti sono le principali testate di settore, i punti vendita esclusivisti e le maggiori fiere del settore.

Negli altri 50 paesi, in cui operano i 60 importatori su licenza, la campagna sarà lanciata successivamente. Si tratta di un'operazione molto complessa: per la prima volta in questo settore la comunicazione si rivolge in modo coordinata ai mercati mondiali. Per fare ciò, la declinazione locale viene concordata di volta in volta con il singolo importatore per rispondere nel modo migliore alle culture e alle tradizioni dei singoli paesi.

Da giugno 2011 tutte le aziende controllate dal Bianchi 1770 Group, di cui Keyline fa parte, sono state coinvolte in un intervento globale sui loghi e sull'immagine coordinata.

Al centro dell'intervento c'è una profonda rivisitazione in termini di evoluzione dell'immagine. Dalla tradizione all'innovazione con una proposta di comunicazione che sostiene le grandi novità che il gruppo sta proponendo al mercato. Innovazione di prodotto e servizi, a cominciare dai nuovi kit per il settore auto motive che stanno modificando lo scenario del mercato della duplicazione a livello mondiale.

MG

**Industria**

## Keyline sale nei ricavi e assume

TREVISO — La Keyline di Conegliano, attiva nella progettazione e nella produzione di chiavi, macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche, ha chiuso il 2011 con un fatturato di 16,2 milioni di euro, con una crescita del 20% rispetto all'anno precedente, ed un risultato operativo di oltre un milione di euro. L'export per il 2011 è stato pari al 75% dell'intera produzione, di cui 30% verso l'Europa, con la filiale tedesca Keyline GmbH che ha superato il milione di euro di fatturato nel suo primo anno di operatività ed è già in utile. Il 45% della produzione è destinata ai mercati extraeuropei, dall'estremo Oriente fino all'Australia e gli Stati Uniti che sono il primo e più promettente mercato al mondo, dove opera la Bianchi Usa, con oltre 6 milioni di dollari di fatturato. Con 40 milioni di chiavi prodotte e 100 dipendenti (l'ultimo assunto a dicembre) Keyline affronta il 2012 con l'obiettivo di continuare a crescere nella produzione, nel fatturato e nel personale, con l'ipotesi di ulteriori nuove assunzioni.

## Keyline, fatturato di 16,2 milioni sfida alla crisi



Produce 50 milioni di chiave, ha 100 dipendenti ed altri si appresta ad assumerne. E' la **Keyline**, un fatturato di 16,2 milioni di euro, il 20% in più nell'anno della crisi, il 2010, un risultato operativo di oltre un milione di euro. Il 75% della produzione è in export.

«Sfiamo con efficacia la crisi - ammette l'ad Mariacristina Gribaudo (in foto) - perché l'anno scorso abbiamo investito oltre il 5% del nostro fatturato in ricerca e sviluppo, ottenendo tecnologie uniche ed esclusive che abbiamo brevettato». Il 2012? «Riusciremo a confermare la nostra leadership nell'innovazione con prodotti sempre all'avanguardia. Sul piano dei risultati economici ci attendiamo un ulteriore incremento del fatturato». (f.d.m.)

Il confronto. Gap fino al 3% per i finanziamenti alle Pmi

## Germania batte Italia tre a zero

Luca Orlando  
MILANO

«In Germania ci hanno dato credito senza problemi e a tassi ragionevoli, in Italia no». La sintesi del gap allo sportello bancario tra i due paesi è nelle parole di Massimo Bianchi, imprenditore della meccanica con Keyline che ha da poco aperto una filiale in Germania.

«Per una nostra controllata ci hanno dato 1,7 milioni al 4% - spiega - pur in presenza di un'impresa che ne fattura solo 8. In Italia ne fatturiamo 16 e siamo in crescita ma non abbiamo avuto altrettanta fortuna».

Allo sportello bancario il modello tedesco resta distante anni luce e gli ultimi numeri di Bankitalia e Bundesbank evidenziano un gap rilevante, in alcuni casi siderale, sui tassi praticati alle imprese.

Il dato più eclatante è per le Pmi che

investono a medio termine: per prestiti inferiori al milione di euro e durata superiore ai cinque anni, la richiesta media degli istituti di credito in Italia a marzo era del 6,38%, in Germania tre punti percentuali in meno.

Tre punti che per un macchinario da un milione di euro si traducono ogni anno in 30mila euro di interessi passivi in più per l'imprenditore italiano rispetto al suo omologo della Baviera. «Ovvio che in questo modo il gap competitivo con la Germania non possa che crescere - spiega Maurizio Marchesini, imprenditore del packaging e past president di Unindustria Bologna - lo stesso pago direttamente questa situazione con la mia azienda».

Il gruppo Marchesini, tra i leader nei macchinari per gli imballaggi, ha pianificato due ampliamenti produttivi per 26 milioni di euro ma di fronte alle

richieste bancarie le operazioni sono state congelate. «In banca mi chiedono tassi di interesse tra il 5 e il 6% a seconda dei giorni - aggiunge Marchesini - e io non posso permettermi di investire con questi costi. Alla ricerca e allo sviluppo internazionale non rinuncio ma in questo caso è possibile rimandare, anche se è un peccato: l'investimento ci serve per accorpate due impianti, fare efficienza, migliorare la nostra competitività. Spiace che i tedeschi, nostri concorrenti abituali sui mercati, non abbiano tutti i nostri problemi». Il divario tra Italia e Germania nei tassi di interesse si riduce progressivamente per gli importi superiori al milione di euro e diventa minimo, appena 39 punti base, per i prestiti con durata brevissima, inferiore ai tre mesi. Ma si tratta di un'eccezione, perché in quasi tutte le altre scadenze gli imprenditori tedeschi posso-

no contare su tassi inferiori di almeno un punto percentuale, con penalizzazioni maggiori per le scadenze lunghe.

Anche il trend non ci è favorevole: tra febbraio e marzo, per fare un esempio, per le piccole operazioni i tassi in Germania tra uno e cinque anni sono scesi di 62 punti base, in Italia di appena 24.

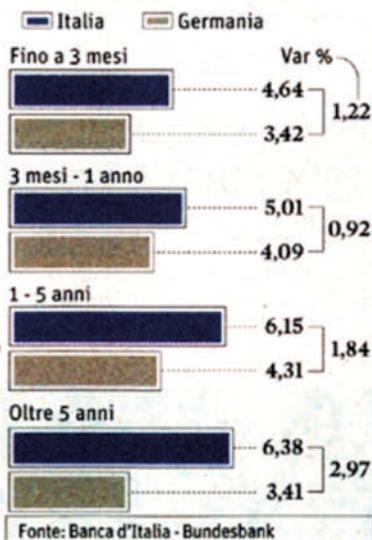
«Il confronto con i tedeschi è sfavorevole - osserva Mario Ravagnan, imprenditore veneto della meccanica - anche se quello dei tassi purtroppo è solo uno dei tanti elementi che penalizza la nostra competitività».

«Nella mia azienda sono riuscito a investire dieci milioni per un magazzino automatico - spiega il vicepresidente di Assofond Franco Vincentini - ma solo perché mi sono potuto finanziare da solo, se avessi dovuto ricorrere alle banche avrei certamente rinunciato. Per ora la tecnologia del nostro settore è ancora all'avanguardia ma questa asimmetria con i tedeschi nelle condizioni per investire pregiudica il futuro: loro vanno avanti, noi no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il divario nei tassi

Marzo, nuove operazioni inferiori a 1 milione per società non finanziarie





## INTEGRATIVO E POLEMICHE

### Premi ridotti in caso di malattia

### La Keyline: «Valore simbolico»

**VITTORIO VENETO** - Sull'accordo integrativo alla Keyline, azienda leader nel mercato della progettazione e produzione di chiavi e macchine duplicatrici, non firmato dalla Fiom Cgil, interviene l'azienda con una precisazione. «L'accordo, sottoscritto dall'amministratore unico di Keyline, Mariacristina Gribaudo e dalle Rsu aziendali della Fim-Cisl, avviene in una congiuntura economica difficile per il territorio ed è il risultato dell'impegno di azienda e parti sociali che hanno lavorato per migliorare competitività e qualità del lavoro. L'accordo integrativo introduce un premio di risultato, del valore di riferimento medio di 750,00 euro lordi, variabili in funzione della performance, nell'ambito di un sistema retributivo aziendale incentivante, legato a

precisi indici di produttività e di risultato, per migliorare efficienza, redditività e qualità e produttività. Sulla posizione della Fiom che non ha voluto sottoscrivere l'intesa pur in presenza di un'approvazione espressa dall'assemblea dei lavoratori, si rileva che la riduzione del premio per i primi 3 giorni di malattia avviene a partire dal terzo evento e ha un valore simbolico, anche in termini economici, ma vuole rappresentare un segnale rispetto alle ripetute assenze improvvise, che aumentano sensibilmente il lavoro dei dipendenti presenti e si ripercuotono sull'efficienza operativa dell'azienda. Si segnala, inoltre, che i diritti sanciti dal contratto nazionale sono totalmente salvaguardati e che l'integrativo porta solo benefici ai lavoratori».

Il Sole **24 ORE**

 [Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

## Germania batte Italia tre a zero

Luca Oriando

MILANO

«In Germania ci hanno dato credito senza problemi e a tassi ragionevoli, in Italia no». La sintesi del gap allo sportello bancario tra i due paesi è nelle parole di Massimo Bianchi, imprenditore della meccanica con Keyline che ha da poco aperto una filiale in Germania.

«Per una nostra controllata ci hanno dato 1,7 milioni al 4% – spiega – pur in presenza di un'impresa che ne fattura solo 8. In Italia ne fatturiamo 16 e siamo in crescita ma non abbiamo avuto altrettanta fortuna».

Allo sportello bancario il modello tedesco resta distante anni luce e gli ultimi numeri di Bankitalia e Bundesbank evidenziano un gap rilevante, in alcuni casi siderale, sui tassi praticati alle imprese.

Il dato più eclatante è per le Pmi che investono a medio termine: per prestiti inferiori al milione di euro e durata superiore ai cinque anni, la richiesta media degli istituti di credito in Italia a marzo era del 6,38%, in Germania tre punti percentuali in meno.

Tre punti che per un macchinario da un milione di euro si traducono ogni anno in 30mila euro di interessi passivi in più per l'imprenditore italiano rispetto al suo omologo della Baviera. «Ovvio che in questo modo il gap competitivo con la Germania non possa che crescere – spiega Maurizio Marchesini, imprenditore del packaging e past president di Unindustria Bologna – io stesso pago direttamente questa situazione con la mia azienda».

Il gruppo Marchesini, tra i leader nei macchinari per gli imballaggi, ha pianificato due ampliamenti produttivi per 26 milioni di euro ma di fronte alle richieste bancarie le operazioni sono state congelate. «In banca mi chiedono tassi di interesse tra il 5 e il 6% a seconda dei giorni – aggiunge Marchesini – e io non posso permettermi di investire con questi costi. Alla ricerca e allo sviluppo internazionale non rinuncio ma in questo caso è possibile rimandare, anche se è un peccato: l'investimento ci serve per accorpate due impianti, fare efficienza, migliorare la nostra competitività. Spiace che i tedeschi, nostri concorrenti abituali sui mercati, non abbiano tutti i nostri problemi». Il divario tra Italia e Germania nei tassi di interesse si riduce progressivamente per gli importi superiori al milione di euro e diventa minimo, appena 39 punti base, per i prestiti con durata brevissima, inferiore ai tre mesi. Ma si tratta di un'eccezione, perché in quasi tutte le altre scadenze gli imprenditori tedeschi possono contare su tassi inferiori di almeno un punto percentuale, con penalizzazioni maggiori per le scadenze lunghe.

Anche il trend non ci è favorevole: tra febbraio e marzo, per fare un esempio, per le piccole operazioni i tassi in Germania tra uno e cinque anni sono scesi di 62 punti base, in Italia di appena 24.

«Il confronto con i tedeschi è sfavorevole – osserva Mario Ravagnan, imprenditore veneto della meccanica – anche se quello dei tassi purtroppo è solo uno dei tanti elementi che penalizza la nostra competitività».

«Nella mia azienda sono riuscito a investire dieci milioni per un magazzino automatico – spiega il vicepresidente di Assofond Franco Vincentini – ma solo perché mi sono potuto finanziare da solo, se avessi dovuto ricorrere alle banche avrei certamente rinunciato. Per ora la tecnologia del nostro settore è ancora all'avanguardia ma questa asimmetria con i tedeschi nelle condizioni per investire pregiudica il futuro: loro vanno avanti, noi no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Keyline**

**BASTA UN CLIC**

**Massimo Bianchi**,  
sesta generazione  
di imprenditori  
veneti, nel 2002  
acquista Keyline,  
piccola azienda  
artigianale da 4  
milioni di euro di  
fatturato, e la fa  
crescere al ritmo  
di due cifre l'anno,  
fino a farla  
diventare leader  
mondiale dei  
sistemi di  
chiusura. «Ci  
siamo allontanati  
dalla chiave in  
metallo e abbiamo  
abbracciato l'alta  
tecnologia per  
prodotti per il  
settore auto.  
Presto li  
trasferiremo al  
residenziale». Fatturato di 35  
milioni di euro nel  
2010, previsione  
di crescita  
fino a 40  
milioni.

